

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La lira e i prezzi

DOVE sono i difensori della lira? La nuova ondata di aumento dei prezzi li ha fatti rapidamente dileguare. Per tre anni, dopo la crisi del 1966, sono stati richiesti ai lavoratori italiani i più gravi sacrifici in nome di una precaria stabilità monetaria di cui, peraltro, non vi sono esempi durevoli in nessun paese a sistema capitalistico. I salari sono aumentati addirittura meno della produttività. Ai pensionati è stato negato di che vivere decentemente e, quando la pressione politica ha reso troppo alto il costo di ulteriori resistenze, è stato messo in atto ogni mezzo per rendere irrisorio l'aumento delle pensioni. Fino alla metà del 1968 addirittura è stata frenata la spesa pubblica, col sistema truffaldino delle decisioni e dei programmi non attuati, regalando in tal modo altra disoccupazione al paese.

Ma dal gennaio 1969 i prezzi, che non avevano mai smesso di aumentare, segnano una nuova impennata. Le statistiche dicono, a metà anno, che siamo al 5% di rincaro medio, cioè generale, con impennate fino al cento per cento per taluni prodotti agricoli alimentari, per aree fabbricabili e materiali essenziali per la costruzione delle case. Le inchieste nell'ambiente imprenditoriale danno per scontati, nel 50% delle risposte, ulteriori aumenti prima della fine dell'anno.

I salari della maggior parte dei lavoratori non sono stati aumentati, i dipendenti statali hanno ricevuto finora solo la promessa di aumenti peraltro limitati, l'aumento delle pensioni è stato contenuto (con un artificio) a meno del 10% per la maggior parte dei pensionati; ma abbiamo un aumento dei prezzi vertiginoso.

E' UNA dimostrazione da manuale che non sono i salari a fare aumentare i prezzi ma, come sempre, la rendita, i profitti, l'interesse bancario. Ecco perché i difensori della lira tacciono; tutti possono toccare con mano che essi hanno difeso solo gli interessi del capitale, a cominciare dai più sordidi. Chi ha tenuto a battesimo la sciagurata legge-ponente urbanistica dell'agosto 1968, che ha rilanciato la speculazione sulle aree e creato le condizioni « naturali » per un'ondata inflazionistica, trova più comodo tacere. Analoghi sono gli effetti che ha prodotto la difesa ad oltranza della proprietà terriera parassitaria in agricoltura, fatta per sei anni dalla coalizione di centro-sinistra, col rifiuto di dare la terra in proprietà ai mezzadri, fittavoli, coloni e braccianti; oggi sui prodotti agricoli grava un prezzo della terra (e quindi una rendita fondiaria) raddoppiato mentre i dazi doganali del Mercato comune europeo e le strozzature speculative completano lo squallido panorama di una situazione nella quale il costo dell'alimentazione aumenta per il

consumatore senza che il contadino ne tragga alcun sostanziale beneficio.

CHIARE ragioni sono dunque alla base della decisione dei lavoratori di non lasciarsi intimidire e di portare avanti con sempre maggiore ampiezza e forza le lotte per sostanziali aumenti salariali. Non si tratta di una rivalsa ma della necessità di premere con forza ancora maggiore per un cambiamento nella direzione politica del paese. Quando si legge, come ieri sul Popolo, che l'importazione della inflazione dagli USA tramite gli alti saggi di interesse sarebbe un'inevitabile e che la soluzione « ogni paese deve ricercarla innanzitutto per proprio conto », ci si rende conto quale pericolosa impotenza (o volontà di servilismo?) predomini alla testa della Democrazia cristiana. L'inflazione USA, ormai galoppante, è uno dei frutti della guerra nel Vietnam; se i gruppi dirigenti capitalistici hanno deciso di spartirne equamente le conseguenze nei diversi paesi ai lavoratori non resta che combattere ovunque un tale disegno che, oltretutto, reca i danni più gravi proprio alle economie strutturalmente più deboli, come quella italiana. E' il dollaro USA che ha perduto il 20% del proprio valore in tre anni e che, semmai, deve svalutare. Le critiche contenute nella relazione del Governatore della Banca d'Italia del 30 maggio scorso, alla politica monetaria USA, non servono a niente se non si è capaci di adottare le misure conseguenti.

E' necessario sottrarre la politica economica nazionale ai ricatti degli ambienti finanziari interni ed esterni. La libera circolazione internazionale dei capitali, di cui ci si serve per portare all'estero le risorse nazionali e importare l'inflazione degli alti tassi di interesse (11-12% per prestiti a breve termine), non è un articolo di religione ma solo una pretesa della destra. Occorreva le interessate critiche dell'Economist, circa il mancato uso di tutti i mezzi a disposizione della Banca d'Italia per frenare la fuga dei capitali, per rendersene conto?

Il gioco è ormai a carte scoperte se è potuto avvenire che certi ambienti di destra, un po' precipitosi, hanno cominciato a parlare di svalutazione della lira. Forse essi sperano soltanto di intimidire e contenere le rivendicazioni dei lavoratori, prendendo due piccioni con una fava: diminuendo il valore delle conquiste salariali e delle pensioni con l'aumento dei prezzi, da una parte, e dall'altra ottenendo « compensazioni » sul piano del privilegio fiscale e della spesa pubblica. In ogni caso solo una forte risposta politica, una crescente mobilitazione delle masse per le riforme sociali come componente essenziale delle lotte per il salario, può bloccare la destra e gettare le basi di mutamenti sostanziali nella politica economica italiana.

Renzo Stefanelli

Dopo il voltafaccia di Nixon sul ritiro delle truppe

Più massiccia l'aggressione USA al Vietnam

Verso una fase più dura della guerra - Forte denuncia della delegazione della RDV a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25

Sul piano militare, politico e diplomatico, il problema Vietnam ha subito in questi ultimi giorni un brusco aggravamento: le « dimissioni » di Huong e la sua sostituzione al posto di primo ministro con il famigerato Tran Thien Khiem, la decisione di Nixon di sospendere a tempo indeterminato il ritiro di nuovi contingenti americani dal Vietnam del sud, la ripresa delle operazioni militari su vasta scala, l'insabbiamento delle conversazioni di Parigi non sono che gli elementi visibili di questo aggravamento le cui conseguenze rischiano di annullare mesi e mesi di sforzi diretti a ricondurre la pace nel Vietnam. Dietro questo paesaggio improvvisamente oscurato da nuovi pericoli, alla base insomma di questo aggravamento, sta la contraddittorietà della politica asiatica degli Stati Uniti ed in primo luogo l'impossibilità per Nixon di tradurre in azioni positive quel suo programma di « disimpegno » militare che era principalmente diretto a smussare l'opposizione interna alla guerra più che a sganciare gli Stati Uniti dal conflitto vietnamita. Me-



MESSAGGIO DI HO CHI MIN Il Presidente Ho Chi Min ha inviato alla conferenza della gioventù per la solidarietà con il Vietnam che si svolge a Helsinki un messaggio, diffuso da Radio Hanoi: « Gli americani devono ritirare tutte le loro truppe senza mettere alcuna condizione, dopo di che il popolo sudvietnamita risolverà da solo i suoi problemi interni. Il governo Nixon complicita per intensificare la guerra di aggressione, appoggiare il governo fantoccio di Saigon e commettere nuovi crimini contro il nostro popolo ».

« Archiviata » per Bonn la strage di Cefalonia!

A pagina 3

no di un mese fa, durante il suo giro del mondo, Nixon aveva annunciato un « nuovo corso » della politica americana in Asia: ritiro progressivo delle truppe degli Stati Uniti dal Vietnam del Sud e da altri paesi, appoggio al governo di Saigon per « libere elezioni » nel Vietnam del sud, restituzione dell'Asia agli asiatici. Tre settimane dopo lo stesso Nixon è costretto ad approvare la scomparsa dell'ultimo civile dalla terra dirigente di Saigon, l'installazione al suo posto di un generale responsabile dei massacri nelle zone occupate dagli americani, la sospensione della evacuazione dei contingenti americani.

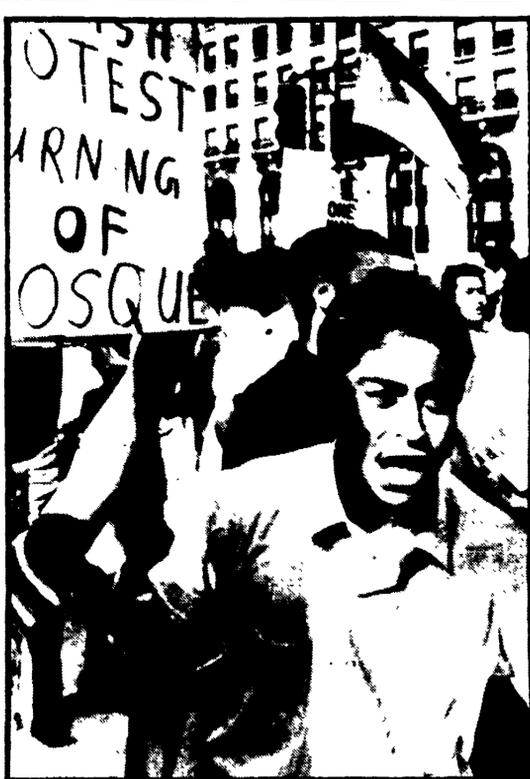
Si dice che Nixon abbia deciso di sospendere il ritiro delle truppe dopo la ripresa degli attacchi da parte delle Forze Armate di Liberazione: la verità è molto diversa e va cercata più in profondità. La decisione americana, si commenta oggi negli ambienti del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud alla Conferenza di Parigi, « consacra il primo fallimento della vietnamizzazione della guerra ». E la delegazione di Hanoi, in un suo comunicato ufficiale aggiunge: « con questa politica l'amministrazione Nixon sta per commettere nuovi crimini contro il popolo vietnamita ».

La denuncia è grave. In effetti, cosa nascondeva il « nuovo corso » nixoniano? La volontà degli Stati Uniti di disimpegnarsi progressivamente dal Vietnam, di « vietnamizzare » la guerra lasciando ai vietnamiti di Saigon il compito di reprimere i vietnamiti del Fronte di Liberazione. In questo modo l'America avrebbe potuto continuare a sviluppare la sua politica neo colonialistica in Asia senza esservi immischiata in prima persona.

Nixon però aveva fatto i conti senza le forze che si battono per la libertà del Vietnam e senza i militaristi americani e saionesi, gli uni e gli altri contrari al « disimpegno » e al ritiro delle truppe americane. Riprendendo gli attacchi su vasta scala le Forze di Liberazione hanno detto a Nixon di non essere disposte a barattare la dominazione degli Stati Uniti con quella di un governo al loro soldo. D'altro canto, imponendo Khiem alla carica di primo ministro, i generali americani hanno operato una scelta politica in contraddizione aperta coi disegni della Casa Bianca. Così Nixon ha dovuto cedere ai generali e a Saigon e rimangiarsi la prima delle sue promesse di alleggerimento della presenza.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)



Quindici condanne a morte a Bagdad Un nuovo grave annuncio da Bagdad è venuto ad aumentare la tensione nel Medio Oriente: altri quindici persone (undici musulmani, due cristiani e due ebrei) sono state uccise ieri perché riconosciute colpevoli di spionaggio a favore di Israele, degli Stati Uniti e dell'Iran. Continuano nel mondo arabo e musulmano le dimostrazioni per l'incendio della moschea di Al Aqsa a Gerusalemme. Israele prepara una controffensiva propagandistica all'estero per neutralizzare l'emozione suscitata dall'incendio del tempio islamico. Nella foto: manifestazione a Chicago di un gruppo di giovani musulmani che protestano per l'incendio della moschea Al Aqsa. A PAGINA 10

Pioggia freddo persino la neve sul grande rientro

- Molte città investite da violenti temporali, mentre dove non ha piovuto il termometro ha sfiorato temperature invernali. Ma gli esperti assicurano il ritorno del bel tempo
- « SOS stiamo affondando »: il drammatico appello è stato lanciato da un panfilo alla deriva nel mar di Sardegna con otto persone a bordo

A pag. 4 e 5

Salari, diritti, occupazione

NUOVI GRANDI SCIOPERI Ferma la FIAT di Firenze

PARMA SCENDE IN PIAZZA PER LA SALAMINI

- Finite le ferie riprese ovunque le lotte operaie e contadine. Ieri, non appena rientrati in fabbrica dopo il periodo feriale, hanno scioperato compatto per sostanziosi aumenti di salario e nuovi diritti i lavoratori della FIAT di Firenze.
- A Milano riunione unitaria, per la prima volta dopo il 1948, dei sindacalisti CGIL, CISL, UIL della Pirelli. Oggi riprende la lotta per aumenti e premi in tutto il complesso della gomma con una serie di scioperi articolati.
- Alla Spezia si sono rotte le trattative per l'OTO Melara (e sono previsti nuovi scioperi), mentre sono stati denunciati 5 operai del cantiere Muggiano « colpevoli » di aver partecipato alla lotta per la salvezza dello stabilimento.
- Più acuta in Emilia la battaglia contro i monopoli dello zucchero. Totalmente bloccate le consegne delle bietole in venti zuccherifici.
- A Parma, per la salvezza della Salamini — fatta sgombrare con la polizia dal governo dopo sette mesi di occupazione — CGIL, CISL e UIL hanno deciso una prima grande manifestazione unitaria per giovedì. Altre iniziative sono state prese dal Comitato unitario.
- Ferma denuncia delle ACLI di Bologna contro il continuo crescere del costo della vita. E' stata sottolineata l'esigenza di un'azione unitaria di tutte le organizzazioni dei lavoratori contro la speculazione delle grandi concentrazioni economiche. (A pagina 2)

Diversivi

Scrivo il Popolo: « L'organo del PCI — come ha fatto anche ieri — preferisce sfornare l'attenzione non solo dalle repressioni cecoslovacche ma anche dai temi che esso aveva contribuito a suscitare, rilanciando, con scoperta demagogica, i temi dell'occupazione operaia e del mondo del lavoro ». Potremmo volendo, ritorcere facilmente, scrivendo che il Popolo (e la stampa borghese in genere) preferisce sfornare l'attenzione dai temi dell'occupazione operaia e del mondo del lavoro rilanciando, con scoperta demagogica, il tema della crisi cecoslovacca. Ma preferiamo dimostrare al Popolo che le nostre abitudini sono altre. Infatti, il segretario del PCI non ha atteso — come abbiamo scritto — le nuove dolorose tensioni sviluppatesi a Praga nell'anniversario dell'intervento, per confermare il giudizio del Partito sugli avvenimenti dell'agosto '68 e sull'attuale stato di crisi in cui, a seguito di quegli avvenimenti, si trova ancora la Cecoslovacchia. Né il nostro giornale ha tardato, in un suo editoriale, a scrivere — a proposito delle severe « leggi di emergenza » adottate in Cecoslovacchia — che « i più recenti e dolorosi fatti indicano che la strada da imboccare per risolvere positivamente la crisi difficilmente può passare attraverso l'adozione di più o meno aspre misure di emergenza ». Se al Popolo questo non basta, francamente non sappiamo cosa farci. Noi non siamo nati, e non siamo cresciuti, per soddisfare i desideri del giornale della DC — e nemmeno di quello del PSI — ma per portare avanti, con il nostro metodo, una idea del socialismo che è nostra e che si nutre di spirito critico e di azione politica autonoma, che mira all'unità e dunque non confonde il diritto-dovere della critica ai partiti fratelli con il gusto dell'agitazione contro uno, o più, paesi socialisti.

In quanto al fatto che, per noi, sarebbe « demagogico » sottolineare le lotte e le rivendicazioni operaie, ricordiamo al Popolo che è dal 1921 che siamo in preda a questa « demagogia ». Ed è per questo che siamo disonesti il partito di maggioranza nella classe operaia, che riconosce in noi il presidio politico migliore nella sua lotta contro i padroni e contro chi li serve in tutti i modi, con la parola, con la penna e anche con la polizia.

Antonio Bronza (Segue in ultima pagina)

Le prove dell'atroce aggressione ai cattolici

Il regime corrotto di Belfast poggia sulle bande estremiste



NEW YORK — Bernadette Devlin durante la sua conferenza stampa di ieri

Dal nostro inviato

BELFAST, 25. La comunità cattolica di Belfast ha sofferto la più atroce delle aggressioni. Ormai non è più possibile negare o distorcere i fatti: né sarebbe giusto minimizzarli da parte dei più incrinati portavoce cattolici al solo scopo di cercare una « pacificazione ». Nei presenti circostanze questo può solo venire dalla liquidazione di un regime corrot-

to che si appoggia esclusivamente sulle armi delle bande estremiste. Il conflitto religioso è solo uno strumento impiegato dalla reazione per confondere e dividere. L'altro giorno, la ferma dichiarazione del cardinale Conway capo della chiesa cattolica nord irlandese ha rappresentato una svolta decisiva. L'atto prelati, dopo aver visitato il quartiere cattolico dato alle fiamme, ha denunciato il vile assalto fascista ed

ha aspramente criticato l'operato del governo locale. Ne sono seguite polemiche furiose: il primo ministro Chichester - Clark e vari esponenti protestanti hanno polemicamente, i fatti parlano chiaro. Ma invano, i fatti parlano chiaro. Ed il gruppo al potere lo sa. Adesso è inerte e diviso; comincia a rendersi conto di avere

Clamorosa rivelazione di una rivista tedesca

Piani NATO per la guerra biologica

Il settimanale Stern afferma di aver avuto in mano i relativi documenti segreti del Q.G. USA nella RFT

AMBURGO, 25. Le allarmanti notizie circa i preparativi americani per l'impiego in un eventuale conflitto di armi chimiche e biologiche in Europa, hanno trovato oggi clamorosa conferma nelle rivelazioni del grande settimanale illustrato tedesco occidentale Stern il quale afferma nel suo ultimo numero di aver ricevuto per posta normale un plico contenente documenti segreti americani sui piani militari sulla guerra chimica e biologica

nell'Europa centrale e orientale. Come si ricorderà la denuncia di questi preparativi e della esistenza di magazzini nei quali sono accantonate queste terribili armi era stata fatta dal governo della RDT, il quale precisava che le basi NATO in Germania occidentale sono abbondantemente fornite di agenti chimici e biologici da usare in un eventuale conflitto. Anche numerosi deputati della sinistra in Italia avevano pre-

sentato nei giorni scorsi una interrogazione al governo italiano per sapere se sia al corrente che nelle basi della NATO nel nostro paese esistono depositi di tali terribili armi. Ora il settimanale afferma di aver ricevuto copie fotografiche del piano denominato 10-1, intestato al quartier generale americano di Heidelberg (RFT) e che analoghe copie sono state inviate anche a giornali italiani francesi e britannici. L'anonimo che

ha inviato le copie dei documenti afferma che esse facevano parte del dossier che appartenevano a Horst Weiland, il generale tedesco occidentale suicida che fu vice comandante del servizio di controspionaggio di Bonn. Stern, nel dare questa notizia, che non può mancare di suscitare la più viva apprensione nell'opinione pubblica europea, afferma di avere consegnato il materiale segreto ricevuto al quartier generale della NATO nel Belgio.

Vogliono un rinvio alle calend greche

Contro le regioni nuove manovre sociodemocratiche

Pressioni perché il governo venga meno agli impegni - Minacciosa dichiarazione di Averardi

Gli scissionisti del PSU continuano ad insistere: vogliono la convocazione dei comizi elettorali per le amministrative ad ottobre...

Nel 1968 «evasioni» fiscali per 1.503 miliardi

I redditi sottratti al fisco dagli «evasori» sono stati in Italia, nel '68, complessivamente 1.503 miliardi...

Per far chiaro sulla questione occorre partire dall'affermazione di Rumor con la quale ribadisce nel modo più fermo l'impegno di «risparmio» e di «necessari provvedimenti» necessari all'attuazione dello sviluppo regionale...

Subito dopo il discorso di Rumor, i sociodemocratici, per bocca di Ferrarini, fecero sapere che il loro giudizio differiva da quello del presidente del consiglio...

In effetti, quello che il PSU e PLI volevano e vogliono non è tanto il rispetto della data delle convocazioni dei comizi per le amministrative...

La richiesta del PCI. Sarà convocata alla Camera la commissione esteri per la NATO

Della richiesta avanzata dal gruppo comunista della Camera di convocare la commissione esteri per discutere il tema dell'adesione dell'Italia alla NATO...

Renzo Cassigoli

Più estesa e forte la battaglia operaia per salari e diritti

CGIL, CISL e UIL intensificano l'azione

OGGI ALLA PIRELLI SI TORNA A LOTTARE

Scioperi di due ore per turno - Le richieste dei lavoratori - Importante convegno unitario delle sezioni di fabbrica: nasce il sindacato nuovo

Mentre prosegue la lotta

Cinque operai del Muggiano denunciati ieri alla Spezia

Sono state rotte le trattative in corso per l'OTO Melara

LA SPEZIA, 25. Rottura delle trattative per l'OTO Melara. Oggi, alle ore 14.30 dopo quasi cinque ore di discussioni...

chei dei lavoratori - riprendeva la sua iniziativa di lotta. Intanto una grave iniziativa poliziesca si sta sviluppando alla Spezia...

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Giornata «noia» e «noia» ieri per il movimento operaio organizzato alla Pirelli di Milano...

Anche questa «giornata», questa nuova importante tappa del processo unitario, è un frutto dell'azione sindacale...

Il primo giorno dopo le ferie

Uno sciopero compatto blocca la FIAT di Firenze

Il monopolio dell'auto intende discriminare i dipendenti dei suoi stabilimenti periferici e delle filiali - Decisa risposta unitaria dei lavoratori

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Appena rientrati dalle ferie, i lavoratori dello stabilimento FIAT di Firenze hanno ripreso oggi la lotta con uno sciopero articolato di due ore per ogni turno...

La battaglia di questi lavoratori - che con la loro compattezza e combattività anticipano la portata dello scontro che fra un mese impegnerà l'intera categoria per il rinnovo contrattuale - è iniziata fin dal mese di luglio scorso...

Renzo Cassigoli

Denuncia e invito alla lotta unitaria

Le Acli di Bologna contro il carovita

Bologna, 25. La presidenza delle Acli ha preso posizione contro il caro-vita. La presidenza delle Acli «condanna la grave situazione venuta a determinarsi nei delicati capitoli della spesa familiare»...

Per quanto riguarda il continuo e inaccettabile aumento dei fitti la presidenza provinciale delle Acli chiede che le autorità competenti intervengano in misura decisiva per una instaurazione dell'equo canone...

Latina Duemila persone occupano il Comune a Monte S. Biagio

MONTE S. BIAGIO, 25. clamorosa manifestazione di opposizione. L'alta notte, a Monte S. Biagio, nei pressi di Terracina, contro l'ex-sindaco Ferrignoli (ieri Dc, oggi passato al Psi) ed il suo gruppo di maggioranza all'amministrazione comunale...

Dal 1° settembre esami di riparazione

Il 15-16 le prove di latino per la terza media

Il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che l'inizio della sessione di riparazione per gli esami di promozione e di idoneità nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica di primo e di secondo grado è confermato per il 1. settembre...

Negli esami di promozione e di idoneità che si svolgeranno nel Liceo-Ginnasio, nel Liceo Scientifico e nell'Istituto Magistrale è soppressa la prova scritta concernente la versione in latino di un brano italiano.

Dal nostro corrispondente

PARMA, 25. Domani pomeriggio, alle 18.30, i cittadini di Parma manifesteranno in piazza Garibaldi la propria volontà di continuare e estendere la lotta per la salvezza della Salamini attraverso un diretto e immediato intervento del governo...

La manifestazione è stata in parte interrotta dalle forze di polizia che hanno impedito l'ingresso dei dimostranti nella piazza...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. La Corte di Assise di Cagliari, riunita in Oristano, ha assolto con formula piena, perché il fatto non costituisce reato, il compagno Giuseppe Podda, imputato di vilipendio dal governo ed alle forze armate per alcune espressioni contenute in un articolo apparso su «Rinascita Sarda»...

Contadini e trasportatori chiedono il contratto

VENTITRÈ ZUCCHERIFICI SENZA MATERIA PRIMA PER UN FORTE SCIOPERO

Sollecitata al governo la conferenza nazionale del settore zuccheriero

Bologna, 25. Nei 23 zuccherifici dell'Emilia-Romagna continua un clamoroso episodio del tutto agiografico, epistolo entrante biotico: la produzione è rimasta in tal modo ferma. Lo sciopero iniziato alle 18 di sabato scorso continuerà fino alle ore 6 di pomeriggio mercoledì...

Nella provincia di Bologna oggi e domani i bieticoltori non portano il prodotto, per ottenere il superamento dell'accordo separato dell'ANB e la convocazione dell'Ente di sviluppo agricolo.

precedente governo. Manifestazioni si sono svolte davanti agli zuccherifici di Bologna, Molinella, Crevalcore e S. Pietro in Casale. Un primo incontro fra le parti si è svolto allo zuccherificio di Minerbio (proprietà Ente di sviluppo agricolo).

unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

L'intera città mobilitata

Parma scende in piazza per salvare la Salamini

La decisione dei tre sindacati - Dure critiche al governo - Nuove iniziative previste dal Comitato unitario

Dal nostro corrispondente

PARMA, 25. Domani pomeriggio, alle 18.30, i cittadini di Parma manifesteranno in piazza Garibaldi la propria volontà di continuare e estendere la lotta per la salvezza della Salamini attraverso un diretto e immediato intervento del governo...

La manifestazione è stata in parte interrotta dalle forze di polizia che hanno impedito l'ingresso dei dimostranti nella piazza...

Dalla nostra redazione

Sono state ricordate nel corso delle discussioni le posizioni assunte dall'allora ministro del Lavoro Giacomo Brodolini in relazione ai fatti di Avola, nelle quali si esprimeva una critica per la politica del governo nel Mezzogiorno e per l'operato delle forze di polizia.

speculazione e dello smantellamento. Questa strada dell'intervento della polizia - hanno ribadito anche i dirigenti della CISL e della UIL - è la peggiore che il governo abbia potuto scegliere ed è destinata alla sconfitta...

La manifestazione di domani si innesta quindi in tale volta e viene avvertita dal comitato unitario e nello spirito di viva condanna espressa da tutta una città profondamente delusa per questa sorta di mortificazione.

«Rinascita Sarda» pienamente assolta

Il suo direttore era accusato di «vilipendio del governo e delle forze armate» - Il problema del disarmo della polizia nelle arringhe dei difensori avv. Pinna e Macis

Giacomo Musleri

Perché è stato silurato il rappresentante di Washington a Roma

Il mestiere dell'ambasciatore USA

Controllo di tutte le attività - Il ruolo dei servizi di spionaggio - Il «Country Team» - La circolare Kennedy

Le incongruenze della scala mobile (e quelle del Corriere della Sera)

Cinque punti di contingenza. Fino ad ora il 1969 si profila come un anno record. Nei quattro mesi che restano per completare questo tormentato anno, altri due scatti ci stanno bene, considerato l'andamento galoppante dei prezzi. Le previsioni sono pessimistiche. L'indice del costo della vita segna maltempo e tende al peggio. I commenti degli osservatori, anche di quelli che si sforzano di considerare il fenomeno nel quadro del generale sviluppo dell'economia italiana, risultano preoccupati. Ma non è necessario grande studio per rilevare una crescente tensione nei prezzi, soprattutto dei generi di prima necessità.

I cartellini allineati nelle botteghe offrono quotidianamente anche alle masse il grafico preciso della sfrenata corsa del costo della vita. Molto più preciso, certamente, di quanto non faccia — ad aumento dei prezzi avvenuto — la scala mobile. Non è la prima volta, infatti, che da queste colonne denunciava l'incapacità del congegno di scala mobile di registrare il reale aumento del costo della vita. Il pacchetto sul quale vengono rilevate le variazioni dei prezzi d'altra parte non permette di cogliere tensioni nei prezzi che si riflettono gravemente sui bilanci familiari. Una delle voci che incide di più, con l'alimentazione, sui redditi del lavoro è quella della casa. L'affitto per un modesto appartamento di tre stanze più servizi alla periferia di una grande città si aggira, quando va bene, attorno al mezzo milione.

Il costo della casa ha registrato sempre una tendenza al rialzo, resistendo tenacemente — per la posizione di monopolio che le grandi immobiliari detengono in questo delicato settore — anche alle famose «leggi di mercato» che vengono spesso tirate in ballo, quali insuperabili regolatori dell'economia. Il fatto, per esempio, che a Milano ci fossero un paio di anni fa circa 100 mila vuoti, non rappresentò un freno all'aumento dei fitti. Il rovesciamento del rapporto tra domanda ed offerta ha messo in crisi solo alcune centinaia di piccole e medie imprese, senza turbare in alcun modo la marcia della speculazione edilizia.

Ebbene, la scala mobile non si è accorta che una fetta sempre più grossa del reddito è finita nelle tasche dei padroni di casa. Per il semplice fatto che la scala mobile non è tenuta a registrare questi aumenti, ma solo quelli dei «fitti bloccati». Un'incongruenza che costa carissima ai lavoratori.

Ma è solo un esempio. Anche il Corriere della Sera si lamenta delle «incongruenze» della scala mobile, ma per ragioni molto diverse. Il guaio di questo «infernale congegno», per il grande quotidiano della borghesia, è rappresentato proprio dal fatto che — sia pure in misura assolutamente insufficiente — restituisce, attraverso gli scatti di contingenza, quello che l'aumento del costo della vita ha sottratto ai lavoratori. Si calcola, infatti, che ogni punto costi ai padroni circa 60 miliardi.

E' proprio questa grossa cifra al centro delle preoccupazioni del Corriere che, puntualmente, commenta una lamentosa nota della Confindustria. Accade, infatti, che i miliardi di contingenza vengano reimmessi in circolazione — dati i modesti redditi dei lavoratori italiani che hanno, quasi tutti, un solo problema: quello di arrivare alla fine del mese — «alimentando» così il processo inflazionistico. Inoltre le imprese si vedrebbero costrette, per assorbire il nuovo «aumento» del costo del lavoro, a ritoccare i prezzi dei loro prodotti. Insomma, di rife o di raffa, la scala mobile invece di ripartire un danno ne provoca di più gravi per gli stessi lavoratori che si vedono sottrarre con gli interessi quello che hanno ricevuto. Per una specie di vendetta delle «ferree» leggi dell'economia.

Basterebbe, dunque, liquidare la scala mobile per liquidare in Italia il problema del costo della vita. Semplicissimo. E la Confindustria, per di più, sarebbe felicissima.

Le interessate incongruenze del Corriere della Sera meritano però anche una seria riflessione sulla volontà della borghesia italiana — quella conservatrice come quella «illuminata», pronte sempre, l'una e l'altra, ad alzare la bandiera della

«normalizzazione» per soffermare le aspirazioni dei lavoratori — di continuare a sfruttare le aree di reddito e di speculazione di cui il paese è pieno.

Alimentazione, casa, trasporti sono i settori in cui più forti si avvertono le tensioni dei prezzi. Non a caso si tratta dei settori in cui regnano sovrani il disordine e la speculazione. Gli ortofrutticoli sono stati alla base degli ultimi scatti della sfrenata corsa dei prezzi della frutta e degli ortaggi quest'anno sono andati alle stelle. «Generi di lusso», «primizie» sono i giudizi che hanno accompagnato la scalata impressionante dei prezzi di questi prodotti. Ebbene, qual è la situazione che domina questo settore? Il Corriere, forse in un momento di ripensamento, ricordava che a Torino un bottegone è stato accolto «perché, a giudizio dei concorrenti, vendeva a prezzi troppo bassi». Ma perché insistere sull'ultimo anello di una catena di speculazione incredibile che, dal campo del contadino al consumatore, accompagna il prodotto attraverso una serie infinita, ma sempre in crescendo, di prezzi?

Qui, in questa situazione dominata dalla speculazione più sfrenata, sta una delle ragioni del caro-vita. E stanno anche le responsabilità politiche di tutte le forze conservatrici che hanno bloccato e respinto con violenza qualsiasi organica iniziativa riformatrice.

Per la casa è la stessa cosa. Una dei generi di consumo indispensabili, è lasciato alla mercé delle grandi immobiliari che fanno il bello e il brutto tempo, rifiutando certo gli economisti liberali — a far giocare a loro favore, sempre, qualunque sia il rapporto, come ricordavamo prima, anche la famosa legge della domanda e dell'offerta. Tutti i provvedimenti presentati per sottrarre il suolo urbano alla speculazione non sono mai arrivati in porto.

La situazione nei trasporti è riassunta benissimo dal numero delle auto private in circolazione. Se si vuole «camminare coi tempi» non c'è altro da fare che prendere un mezzo proprio, tale è la situazione di disordine e di inefficienza dei servizi pubblici. E naturalmente il «privato», di fronte ai grandi complessi dell'auto, non ha alcun diritto, salvo quello di acquistare il mezzo.

Qui, in questo dominio pressoché assoluto della rendita, del profitto monopolistico, della speculazione, stanno le ragioni, le sole, dell'aumento dei prezzi, della pazzia corsa del costo della vita. Le «incongruenze» — vere — della scala mobile sono quelle di non riuscire a rappresentare per intero una realtà sempre più difficile per milioni di lavoratori italiani.

Orazio Pizzigoni

K2 FINO A GENNAIO



La nuova stagione televisiva si annuncia all'insegna delle gemelle Kessler: la Rai-Tv ce lo riproporrà, infatti, come vedette di «Canzonissima '70» la cui prima puntata è prevista per il 27 settembre. Ma intanto le gemelle stanno già girando una serie di telefilm giallo rosa, dall'inconscio titolo «K2 + 1», dove appariranno a fianco di Johnny Dorelli. Il cantante, comunque, sarà loro partner anche nella trasmissione-lotteria di fine anno: «Canzonissima '70» (che sarà diretta da Fausto Tommasini) avrà infatti come presentatori il duo Dorelli-Raimondo Vianello, affiancato dalle «K2». Ne avremo, ogni sabato sera, fino al consueto appuntamento finale del 6 gennaio

La destituzione dell'ambasciatore Gardner Ackley e le voci ricorrenti sui relativi retroscena rendono attuale e tuttora che irrisolto un discorso rivolto a identificare certe particolari incombenze affidate in aggiunta a quelle normali inerenti alla carica, agli ambasciatori americani. E per sgombrare subito il terreno da ogni possibile perplessità, o sospetto, sul carattere arbitrario o addirittura fantastico di un simile discorso che propone come suo corollario una serie di questioni assai gravi, anche sul piano del diritto internazionale, le politiche le attribuzioni del personale diplomatico non dovrebbero oltrepassare i limiti giuridicamente ben definiti, pena l'espulsione degli inadempienti dai paesi ospiti — conviene avvertire che le notizie qui riportate sono state ottenute a fonti americane, anche ufficiali, peraltro facilmente accessibili, trattandosi di pubblicazioni in commercio. Evidentemente negli Stati Uniti la distruzione di certe notizie si riferisce alle quali sembrerebbe opportuno uno stretto riserbo, non fosse altro perché contravengono alle norme che regolano i rapporti fra gli Stati, non costituisce motivo di preoccupazione, e non a torto, essendo affatto improbabile che le parti in causa, i governi e i soggetti alla influenza politica e militare americana, si azzardino a infastidire il governo degli Stati Uniti contestando la liceità di tali disposizioni.

Così non risulta che alcuna obiezione o protesta sia stata espressa alle direttive contenute in una lettera a firma del presidente Kennedy, duramente a tutti gli ambasciatori americani in data 29 maggio 1961 (e resa pubblica nel 1962 dalla Commissione per le relazioni internazionali del Senato americano) che precisava come segue le funzioni extra-diplomatiche ad essi conferite:

«In merito alla vostra personale autorità e responsabilità, io conto su di voi per sovrintendere e controllare tutte le attività del governo degli Stati Uniti in... (nome del paese).

«Vi è affidata la missione diplomatica statunitense al completo, e io mi attendo che voi esercitate il controllo su tutti i suoi impegni.

«La missione include non solo il personale del Dipartimento di Stato e del Servizio esteri, ma anche i rappresentanti di tutte le altre agenzie degli Stati Uniti che fungono da programmi o attività in... (nome del mio pieno aiuto e sostegno nell'espletamento delle vostre competenze).

«E' opportuno dire che i rappresentanti delle altre agenzie hanno facoltà di comunicare direttamente coi loro uffici qui a Washington, e nell'eventualità in cui essi non siano d'accordo con una vostra decisione, possono chiedere che la decisione medesima sia riesaminata da un'autorità superiore a Washington.

«E' comunque loro dovere tenervi pienamente informati sulle loro vedute e attività ed accettare le vostre decisioni, salvo istruzioni in contrario notificate a voi e ad essi in qualche circostanza particolare».

Con queste disposizioni, Kennedy si proponeva di porre rimedio alle conseguenze negative troppe volte constatate in passato, della concorrenza dei contatti di interessi e di finalità fra i vari servizi operanti all'estero, ed anzitutto di snare il permanente «infiltrato di fondo

tra la CIA e il Servizio esteri del Dipartimento di Stato (cfr. D. Wise e Th. B. Ross, The Invisible Government, London 1964, pp. 388-70). La soluzione allora adottata, ed ancora oggi vigente, contemplava la formazione, in ogni paese incluso nella sfera d'interessi degli Stati Uniti, di un cosiddetto «Country Team» un comitato rappresentativo dei molteplici servizi, politici e militari sotto la presidenza dell'ambasciatore investito degli ampi poteri descritti nella lettera sopra riportata.

La composizione del Country Team è variabile in dipendenza delle situazioni locali, e viene stabilita a discrezione dell'ambasciatore, assistito dal personale diplomatico della rappresentanza diplomatica, tra cui gli addetti militari chiamati di regola a farne parte i capi delle sezioni locali dell'Intelligence Agency (CIA) della Defense Intelligence Agency (DIA) il comandante del Military Assistance and Advisory Group (MAAG) e il commissario della Agency for International Development (AID) della United States Information Agency (USIA) della Atomic Energy Commission (AEC) ecc.

Come la sua composizione — informa l'Autore del libro dal quale sono ricavate le notizie su riferite (J.S. Pustay Countersurgency Warrent New York 1963, pp. 160-165) — varia da paese a paese anche il funzionamento del Country Team, il quale comunque «è in grado di assicurare che qualsiasi programma americano elaborato per un singolo paese — sia che si tratti semplicemente di un progetto di sviluppo economico oppure di un complesso sforzo combinato dei servizi — sia sostenuto dal regime in carica in una campagna contro minacce insurrezionali — sarà concretamente attuato con efficienza e con il massimo interesse della nazione ospite e degli Stati Uniti».

D'altronde a dissolvere ogni dubbio sugli indirizzi cui si infiora l'attività di questo Team è un richiamo agli organismi in esso rappresentati, tra i quali i più influenti sono la tristemente famosa CIA e i meno conosciuti ma altrettanto insidiosi MAAG's, i gruppi di consiglieri militari, i cui compiti oltre al controllo sull'impiego delle forniture belliche e cioè dei cosiddetti «aiuti all'estero», programmati dalla Agency for International Development, includono funzioni di addestramento, di consulenza e di supervisione operativa, presso le forze armate degli Stati ospiti.

«Questo aiuto — aggiunge il citato J.S. Pustay (p. 167) — contribuisce a creare un establishment militare alquanto moderno e perfezionato; il che è tanto vero che a fine aprile del 1967, dopo il colpo dei colonnelli in Grecia, il New York Post poteva scrivere che «dal 1947 l'esercito greco e il gruppo dei consiglieri americani per l'assistenza militare, i cui compiti oltre ad Atene, e conta alcune centinaia di uomini, hanno lavorato come elementi di uno stesso organismo».

In quanto all'U.S. Information Agency, le cui filiali all'estero sono note come USIS, per identificazione la vera natura basterà riferire la risposta data dal suo direttore, Donald M. Wilson, alla Commissione esteri del Congresso che il 21 febbraio 1963 lo interrogò sul tipo di contatti intrattenuti dall'USIA con la CIA e con gli altri servizi di spionaggio: «Molto stretti —

rispose Wilson — Abbiamo con essi contatti quotidiani a numerosi livelli» (The Invisible Government, cit., p. 235). In altre parole, l'Atomic Energy Commission ha il compito di raccogliere dati e informazioni sullo sviluppo delle capacità nucleari dell'Unione Sovietica (ibidem, p. 199); e la Defense Intelligence Agency è la centrale che coordina e unifica l'attività dei servizi informativi dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

Con simili componenti, sicuramente il Country Team è in condizione di offrire come afferma J.S. Pustay (p. 163) «il contributo americano di gran lunga più importante a un regime in carica che affronta la prima fase di una insurrezione comunista a vale a dire la fase i cui elementi tipici, secondo l'analisi generalizzata accettata dai tecnici americani della CIA, sono: «insurrezione», «prima fase» insurrezionale una situazione in cui la massiccia presenza organizzata e l'azione politica e di propaganda dei comunisti abbiano conseguito il risultato di mettere in crisi il regime vigente; verificandosi una tale evenienza, si renderebbero indispensabili e urgenti, sempre ad arresto del sommersioni esperti, misure di repressione anche a scopo preventivo, adatte cioè a scongiurare il passaggio alle fasi successive del processo insurrezionale».

E' compito del Country Team la pianificazione tempestiva delle misure appropria-

te, nonché la previsione dei mezzi richiesti per la loro eventuale applicazione pratica, sicché «qualora a Washington venisse presa la decisione di concedere una simile assistenza a un dato governo, questo aiuto possa essere fornito ed efficacemente spiegato nella maniera più rapida possibile» (ibidem, p. 162).

E l'ambasciatore in quanto presidente del Country Team è «il principale coordinatore delle attività di tutti i servizi governativi statunitensi nel paese in cui è accreditato» e come tale «gli è conferita dal Presidente degli Stati Uniti la responsabilità di attuare il «Country Plan» la politica prescritta da Washington per quella particolare nazione» (ibidem, p. 163).

Dopotiché non solo acquista un concreto fondamento la ipotesi che l'ambasciatore Gardner Ackley sia stato destituito per non aver saputo, o voluto dare compiuta attuazione a un Country Plan a un piano per l'Italia, la cui mancata realizzazione deve essere profondamente deluso e irritato certi ambienti americani; ma diviene lecita la supposizione che la concessione e gli obiettivi di quel piano fossero conformi alle attribuzioni peculiari del Country Team.

Il sicuro clamorosamente lanciato contro Gardner Ackley con una scelta del momento che sta bastando a togliere qualsiasi parvenza di credibilità alla versione ufficiale dell'avvicendamento e la figura del nuovo ambasciatore sembrano indicare che gli Stati Uniti hanno rinunciato a quel piano.

Filippo Frassati

Una incredibile comunicazione del procuratore Hesse

«Archiviata» per Bonn la strage di Cefalonia

VIENNA, 25. Una gravissima accusa è stata mossa oggi da Simon Wiesenthal, direttore del Centro di Documentazione Ebraica di Vienna, in relazione alla esonerazione dei prigionieri di guerra italiani nell'isola greca di Cefalonia nel settembre del 1943. Wiesenthal ha mostrato ai giornalisti la copia di una lettera pervenuta al Procuratore tedesco dottor Hesse, il quale lo informa che «la istruttoria relativa alla massiccia di Cefalonia è stata accantonata dopo che indagini condotte su ampia scala non hanno dato alcun risultato».

«Questo crimine, al quale non hanno preso parte né la Gestapo né l'SS, venne compiuto da ufficiali e soldati della Wehrmacht. Il carattere del crimine risultò, evidente a tutte le persone che vi presero parte, fin dal momento — come è stato detto al centro di Documentazione del Procuratore di Stato Hesse — non è stato possibile trovare un solo colpevole».

L'archiviazione delle indagini su questi assassini è contraria a ogni norma di diritto e sembra giustificare l'asserto che i crimini della Wehrmacht sono tabù per la giustizia tedesca. Il caso di Deffregger non è isolato», ha detto Wiesenthal.

Nel luglio 1964 Wiesenthal informò le autorità della Germania occidentale di Ludwigshafen della esecuzione in massa dei prigionieri italiani da tutti gli ufficiali e la maggior parte dei soldati. In quell'occasione, come si rammenterà, e come Wiesenthal ha ricordato ai giornalisti, dopo la caduta del regime fascista gli italiani si rifiutarono di consegnare le armi ai loro ex alleati e furono da costoro sconfitti fatti prigionieri. Il comandante generale Antonio Gandini venne ucciso il 24 settembre. Nella stessa giornata vennero massacrati altri 260 ufficiali italiani. Il giorno dopo, alcune decine di italiani feriti furono prelevati dall'ospedale divisionale e passati per le armi. Lo stesso destino toccò tre giorni più tardi ai feriti italiani scoperti in un nascondiglio.

Wiesenthal ha detto che la fucazione venne ordinata personalmente dal vice-fuhrer, Martin Bormann, come rapporto per il fatto che i prigionieri italiani si erano rifiutati di arrendersi. Wiesenthal ha aggiunto che l'ordine di fucazione venne trasmesso da un ufficiale di collegamento, il maggiore von Hirschfeld, i plotoni di esecuzione erano comandati dal capitano Rademacher, della marina tedesca, e dal tenente Wehrmacht Heidrich e Kuhn.

Nella sua lettera, il Procuratore Hesse dice che Hirschfeld morì nel corso della guerra, ma non fu alcuna menzione del comandante di marina e dei due tenenti. Cita un sottotenente, Karl Ritter, e dice che il nome venne in-

Forte denuncia della Pravda

Intensa attività neo-nazista in Austria

Una riunione nazionale indetta per il sei settembre

MOSCA, 25. La Pravda scrive oggi in una corrispondenza da Vienna che la crescente attività del partito nazista austriaco e la tolleranza manifestata nei suoi confronti dalle autorità rappresentavano violazioni non solo delle leggi dello Stato ma anche degli impegni internazionali sottoscritti dall'Austria. Il giornale segnala che il partito neo-nazista (PND) ha intensificato la sua attività in vista delle elezioni. Per il 6 settembre ad esempio è stata indetta una riunione nazionale nel corso della quale dovranno essere scelti fra l'altro i candidati per il Landtag. La parola d'ordine del partito nazista austriaco — prosegue la Pravda — esprime chiaramente il carattere reaganista del partito: il motto «torneremo» si richiama infatti esplicitamente all'Anschluss. Ma al di là delle parole d'ordine ci sono i fatti: in Alto Adige ad esempio sono state fatte esplodere bombe al plastico e la polizia ha potuto facilmente scoprire che gli atti di terrorismo erano stati organizzati e compiuti dagli estremisti di destra che fanno capo al PND. Ad Innsbruck vive il «duce» dei neo-nazisti, Burgles, che sin dal 1966 ha lanciato i «principi» del nuovo partito: essi assomigliano a quelli del programma dei neo-nazisti della Germania occidentale. A questo proposito il periodico della PND fa riferimento — afferma ancora la Pravda — alla tolleranza degli organi dello Stato.

a. b. a. g.

A colloquio con il parroco del quartiere più devastato di Belfast

Padre O'Donnel: «È un conflitto di classe»

(Opprimono i cattolici per difendere i loro privilegi)

L'esercito inglese sta a guardare, ma si prepara la repressione - Il dramma dei profughi

Dal nostro inviato

BELFAST, 25. L'Ulster è giunta ad una stretta politica ed economica. Il regime è in crisi. Il partito unionista è diviso. Gli estremisti hanno guadagnato terreno. Il fanatico Paisley non è mai stato tanto forte, e il grande di dettare le sue condizioni al governo. Il lavoro di intesa, l'illuminazione e di ravvicinamento tra lavoratori cattolici e protestanti compiuto dalla campagna per i diritti civili, è stato spezzato. Adesso c'è solo una vasta manovra di terrore contro la comunità cattolica «ribelle». L'esercito inglese sta a guardare. Londra è timidissima nei confronti di Belfast. Si prepara il peggio. Questi comunisti sono improntati al pessimismo.

Padre O'Donnel, dell'Ordine dei Passionisti, è parroco di Santa Croce, la chiesa e il monastero che stanno in mezzo alla zona più colpita. Vado a trovarlo alla Prioria. Mi accorgo subito che il parroco è un uomo sorridente, grato dell'interesse e della partecipazione

che il terribile destino della comunità cattolica suscita in tanti giornalisti e osservatori inglesi e stranieri. «I cattolici sono sempre stati una minoranza perseguitata. La faccenda risale all'epoca della spartizione, 50 anni fa, e prima ancora. Lei sa bene come è andata la storia. Ma la situazione va mutando; numericamente, i cattolici stanno avanzando. A Belfast, ad esempio, le scuole elementari hanno ora una percentuale di 52% di bambini cattolici e 48% di protestanti. Il mutamento delle proporzioni spaventa certi ambienti protestanti; hanno paura che i cattolici conquistino la maggioranza nel prossimo futuro.

«Nel passato, ogni volta che la minoranza cattolica ha cominciato a far valere il suo peso, c'è sempre stata una repressione violenta. Vi furono ordiordini nel '36 e nel '56; quelli di oggi sono fra i più gravi di tutti. Le condizioni di vita dei miei parrocchiani (l'intero quartiere ha 12 mila abitanti) sono assai dure: cattive case, 9% di disoccupa-

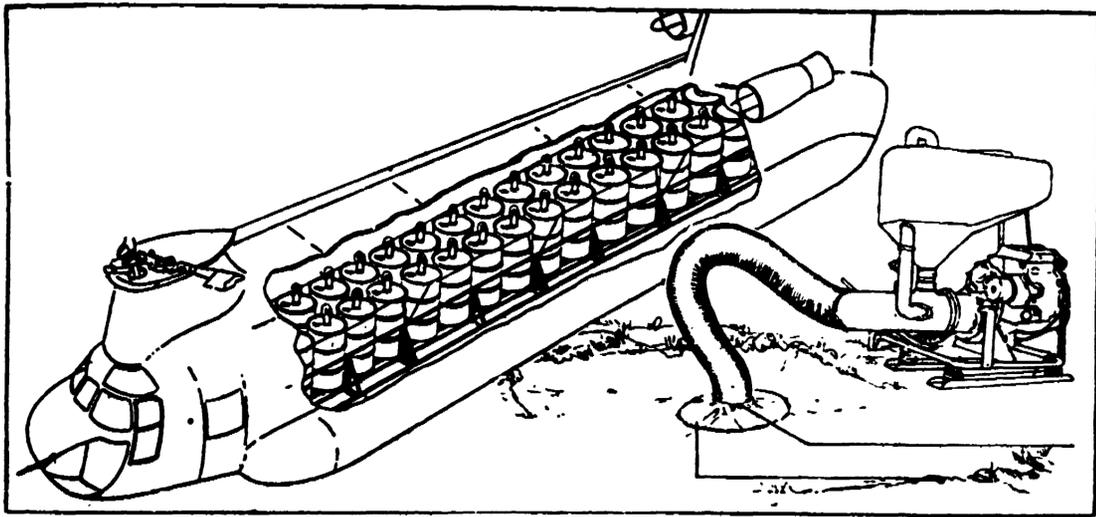
zione, i migliori lavori ai protestanti, nessuna speranza di mutamento, nessuna possibilità di abbandonare il tetto per un ambiente e un futuro diversi.

«La campagna per i diritti civili ha creato presso i protestanti l'impressione errata che i cattolici stavano per avere il sopravvento. Questo timore è stato esasperato dalle prediche incendiarie di Paisley ed è stato sfruttato dal governo. I tragici eventi di dieci giorni fa a Belfast sono legati a quanto era avvenuto in precedenza a Bogside, Londonderry. In linea generale sono d'accordo e sostengo il movimento per i diritti civili; va bene ed è efficace come gruppo di pressione, ma politicamente non convince. Ogni avanzata in questa direzione deve passare per il partito nazionalista o laburista locale. Per il momento non vedo alcuna soluzione. Me ne rendo conto. La mia è una valutazione pessimista, ma è quella di tutti gli altri con cui lei ha parlato.

«Siamo sotto l'attacco. La

chiesa cerca di creare una atmosfera di comprensione e cerca di migliorare i rapporti con l'altra comunità religiosa. La gente cattolica è comunque spaventata. Non c'è sicurezza, non c'è protezione. Nessuno può dar fiducia ad un popolo terrorizzato. C'è un clima di profondo sospetto da ambo le parti; una voce non controllata, una diceria qualunque possono provocare una nuova esplosione da un momento all'altro. Gli accordi fra Wilson e Chichester Clark non convincono nessuno; niente ne è venuto di positivo fino a questo momento. Le armi rimangono in mano di questa nostra società divisa. Fino agli anni 1960 gli scolari e studenti cattolici non potevano avere una istruzione superiore. L'analisi dell'attacco è stata fatta nel quartiere. Per la nostra scuola cattolica avevamo ottenuto sovvenzioni» — contribuiti negli anni più recenti; anche questo è stato bloccato e siamo tornati indietro, alla paura, al sospetto reciproco, alla tensione».

Padre O'Donnel è molto se-



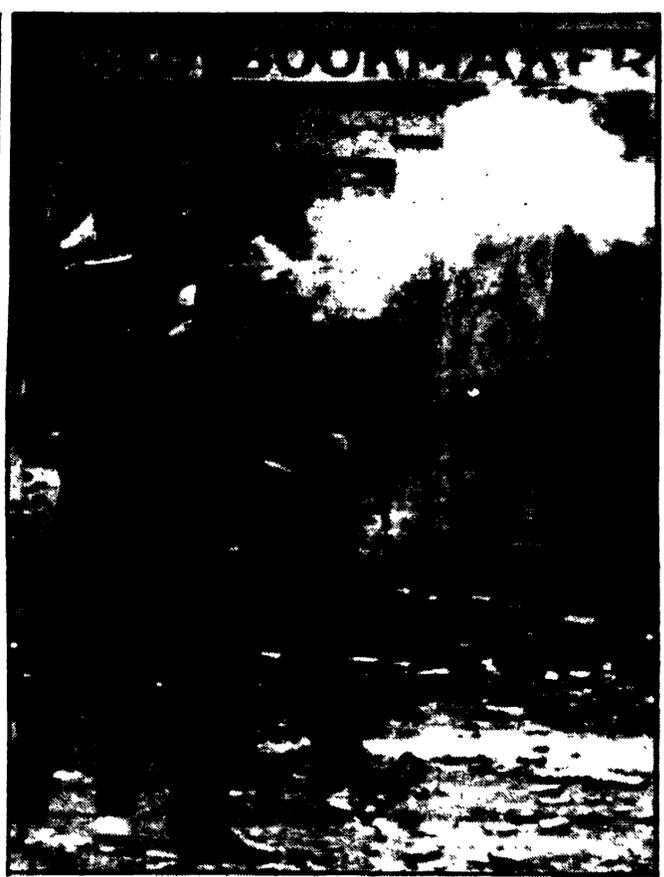
A sinistra, un elicottero Chinook carico di fusti di gas CS. A destra, un Mitty Mite, una macchina per pompare gas dentro tunnel, fognie e edifici

Impressionanti rivelazioni dell'Observer e del Sunday Times

Micidiali i gas usati nel Vietnam e nel ghetto cattolico di Bogside

Cento bambini di Londonderry gravemente malati per aver respirato il famigerato CS — Proteste dei medici indignati e interrogazioni di deputati laburisti a Londra — Speciali elicotteri e pompe per diffondere l'aggressivo chimico, particolarmente venefico in alte dosi e con tempo umido e caldo — Ciniche ammissioni di un manuale per l'esercito americano

LONDRA, 25. Il gas lacrimogeno CS lanciato dalla polizia nel ghetto cattolico di Bogside (Londonderry) ha provocato « probabilmente » una « epidemia » di diarrea che ha colpito 60, e forse cento bambini, oltre ad alcuni adulti. Lo afferma su The Observer il redattore scientifico Gerald Leach, citando la dichiarazione fatta sabato scorso da un medico generico di Londonderry, dott. Donald MacDermot e da altri medici. Il dott. MacDermot ha aggiunto che tutte le analisi fatte finora escludono ogni altra origine dell'epidemia. Un'inchiesta condotta fra molti altri medici ha dimostrato che finora nessun bambino abitante fuori dell'area contaminata dai gas è stato colpito da diarrea. La malattia intestinale non è uno degli effetti ben noti del gas CS su persone fortemente intossicate. Ed è fuori di dubbio che molti edifici di Bogside furono invasi da fitte nubi di gas. Un altro medico di Londonderry, Raymond McLean, ha detto che uno dei suoi piccoli pazienti è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni per aver giocato con una bomba a gas spenta, dopo aver respirato gas per 48 ore. Il bambino, sofferente d'asma, ha avuto « il peggior attacco », dall'inizio della malattia mercoledì notte, quando il quartiere di Bogside era particolarmente colpito dal CS. Anche lui soffre di dolori addominali e diarrea, che non hanno nulla a che fare con l'asma « naturale ».



LONDONDERRY — Poliziotti lanciano gas contro i dimostranti cattolici

« Il dott. McLean ha inoltre dichiarato che mentre molti bambini e adulti intossicati dal CS hanno manifestato gli stessi sintomi di una abbassata seria intossicazione — acuta irritazione degli occhi, nausea, vomito e vertigine — in « molti casi » le vittime hanno avuto un collante e hanno dovuto essere portate in ospedale. Il dott. McLean sta studiando alcuni pazienti per scoprire eventuali cambiamenti nella loro capacità di respirare normalmente, ma non è ancora giunto a conclusioni definitive ». Il giornalista scrive che i medici sono indignati per il modo indifferente con cui il dipartimento della sanità e della sicurezza sociale ha risposto alle urgenti richieste di più complete informazioni sugli effetti a lungo termine del gas sugli organismi umani. Il dott. McLean è stato uno di quelli che si sono rivolti al governo di Londra. Venerdì, il ministro della difesa ha risposto dichiarando che « non ci sono effetti cumulativi per piccole dosi ». Questa dichiarazione è basata su esperimenti compiuti molti anni fa su 95 roditori. Ma il fatto è che gli abitanti di Londonderry sono stati colpiti con un lungo periodo, ma da dosi massicce in brevissimo tempo. Inoltre, a Londonderry il tempo era umido e caldo, e si sa che in tali condizioni l'effetto del CS è molto più micidiale. L'articolo — scritto in tono pacato, ma vibrante di trattenuta indignazione — parla inoltre di esperimenti su cavie umane volontarie, condotti dagli americani nella base di Edgewood, e immediatamente interrotti quando ci si accorse che il gas, impiegato soltanto sulla pelle delle braccia e

Padre di cinque figli a Palermo

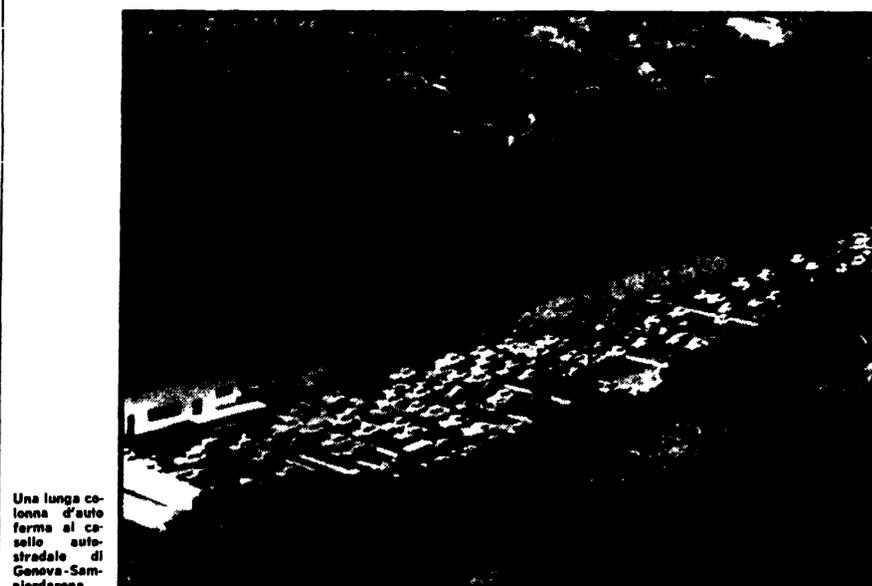
Annega mentre tenta un furto su una nave

TRA 23 e 24 agosto. In due giorni 51 morti per incidenti stradali. Secondo dati rilevati dalla direzione generale di pubblica sicurezza, il 23 e 24 agosto, si sono avuti in Italia 2.009 incidenti stradali con 51 morti di cui 14 in centri urbani. Gli incidenti nei quali è intervenuta la polizia stradale sono stati 778, con 18 morti e 646 feriti. Quelli nei quali sono intervenuti i carabinieri sono stati 1.231 con 33 morti e 847 feriti. Le infrazioni commesse sono state 64.725 delle quali 37.398 rilevate dalla polizia stradale e 27.327 dai carabinieri. Sorpreso a rubare su una nave, un giovane disoccupato — Salvatore Gambino di 32 anni — ha cercato di fuggire ma è annegato cadendo in mare. È accaduto stante alle tre nel porto di Palermo dove il Gambino, probabilmente ubriaco, si era recato con un amico dopo una lite in famiglia. Salito sul mercantile Salaria Trieste, mentre l'altro faceva il palo sul molo, è stato notato da un marinaio che ha dato l'allarme all'equipaggio e gli ha intimato di fermarsi. Salvato Gambino, come abbiamo già accennato, aveva avuto ieri sera una lite con la moglie e, dopo aver bevuto, si era messo a vagare nella zona del porto. Lì, da ciò che si è potuto ricostruire, ha progettato il piano che gli sarebbe costato la vita. Particolare pietoso: la vittima lascia cinque figli in tenera età e privi di alcuna fonte di immediato sostentamento. La polizia sta cercando di rintracciare il colpevole.

E' finita, con le ferie, anche l'estate?

Pioggia, freddo (persino la neve) s'abbattono sul grande rientro

Un centinaio uccise da un fulmine in provincia di Palermo - Il termometro è sceso a misure invernali - Allagamenti sulle strade - Gli esperti assicurano il ritorno al bel tempo



Una lunga colonna d'auto ferma al casello autostradale di Genova-Sampierdarena

Mattino in tutta la penisola. Il « grande rientro » è stato salutato da violenti temporali, fulmini, basse temperature, allagamenti. E' ricomparso persino la neve mentre numerose strade consolari sono rimaste a lungo bloccate da violenti acquazzoni che hanno rallentato e reso caotico il traffico. La perturbazione ha colpito indiscriminatamente l'Italia settentrionale (dove a Bolzano il termometro, la notte scorsa, è precipitato a sette gradi) e quella meridionale (dove sono state risparmiate solo alcune spiagge della Calabria). Un contadino, Giuseppe Starano, di 37 anni è stato ucciso da un fulmine durante un breve ma violentissimo temporale abbattutosi sulla zona di Termini Imerese, in provincia di Palermo. L'uomo — che si trovava con il fratello e alcuni parenti in un podere quando la folgore l'ha colpito — è morto durante il tragico incidente. Particolarmente gravi i danni compiuti dalla pioggia accompagnata da vento, scariche elettriche e tuoni, caduta ieri mattina su Napoli. La città è stata costretta a rallentare il suo ritmo: la stazione di piazza Garibaldi è rimasta bloccata per un allagamento, tanto che alcuni treni sono stati deviati, mentre la stessa metropolitana ha subito una lunga interruzione. I vigili, i quali hanno ricevuto centinaia di telefonate, sono accorsi in via Trivio e in via Nuova del Campo, a Capodichino per far sgomberare due edifici nelle cui pareti, per un allagamento, si erano aperte ampie crepe. Oltre 130 persone hanno dovuto abbandonare i propri appartamenti. Un incidente che, fortunatamente non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto invece sotto il ponte ferroviario di Armando Dias, dove un pullman con una decina di passeggeri è stato travolto dalle acque. Nel parco alcuni uomini si sono lanciati da sinistra, riportando solo leggere contusioni. Temporali e burrasca anche ad Avellino (dove un fulmine è caduto su un casinale, incendiando il bosco), dove la strada Scafati-Teramo è stata chiusa al traffico per oltre un'ora, sulla Sicilia (dove una tromba d'aria ha colpito l'isola di Linoosa causando ingenti danni e dove per le pessime condizioni del mare l'attività peschereccia è stata sospesa in alcune zone) e nelle Puglie. Sempre per colpa dell'abbondante acqua caduta nella mattinata di ieri, l'Appia, in prossimità del ponte Libertà di Benevento, si è allagata. La polizia stradale ha dovuto soccorrere molti automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture. Dove non ha piovuto, la temperatura è scesa a misure invernali, come a Torino, a Milano, a Venezia e a Bolzano. Sul Brennero il termometro è sceso sotto zero, mentre in Alto Adige, nelle zone alpine a quota 1.800, nella sponda e nello stupore dei numerosi villeggianti, è caduta la prima neve. Per permettere il transito di una corriera internazionale, ad esempio, sul Passo Giovo sono dovuti intervenire gli spassanove. L'estate è proprio finita? A questo proposito gli esperti non paiono essere troppo pessimisti. L'Italia — hanno detto — è interessata da una circolazione di aria temperata molto umida e instabile che determinerà condizioni di tempo variabile e contrastato. Ma questo fino al 28 poi il tempo migliorerà soprattutto sulle regioni nord-occidentali e sul versante tirreno.

Clamorosa dichiarazione del direttore del Liceo Artistico di Roma

« Nel mio Liceo la riforma non è stata applicata... »

Il prof. Montanari: « Non hanno rispettato i nuovi metodi... non si può cambiare mentalità in un'ora » - Insiadate le commissioni per la maturità anche al liceo Berchet di Milano e al tecnico « Carli » di Trieste. Nei prossimi giorni cominciano le prove orali



Un momento delle prove orali al liceo scientifico « Plinio Seniore » di Roma

Prosegue a pieno ritmo la ripulitura degli esami di maturità. Mentre al « Plinio Seniore » sono continuate ieri le interrogazioni di altri cinque dei 21 esaminandi, nei rimanenti istituti in cui sono state invalidate le prove di luglio si sono insediati nella mattinata le nuove commissioni. Si tratta, come si ricordava, del Liceo Artistico di via Ripetta sempre a Roma, del Liceo Classico « Berchet » di Milano, e dell'Istituto tecnico « G. Carli » di Trieste. Al Liceo Artistico, ieri, durante le operazioni di insediamento della nuova commissione, il direttore del Liceo e dell'Accademia di Belle Arti, prof. Montanari, ha rilasciato dichiarazioni che egli stesso ha poi definito particolarmente polemiche, tali da suscitare un « vespaio di proteste ». « Lo spirito della legge non è stato rispettato nel mio istituto — ha detto — soprattutto perché noi studenti, nei professori, erano preparati ad affrontare il nuovo tipo di esame. « Debo aggiungere — ha proseguito il direttore — che, prima dell'inizio della sessione, mi incontrai con molti commissari per illustrare i criteri ai quali avrebbero dovuto attecchire. Dovetti però constatare, in seguito, che nessuno aveva ritenuto di dover seguire i miei consigli. Non si può, nel giro di un'ora, cambiare mentalità. Occorre una riforma. Occorre programmi, in modo da consentire realmente un colloquio tra discente e docente e concludere, inoltre, un periodo di

durante la mattinata, un gruppo di studenti ha distribuito volantini di protesta contro gli esami. Anche a Trieste, ieri, insediamento della nuova Commissione. 10 sono gli studenti bocciati a luglio dalla Commissione, al tecnico « G. Carli » e che ripeteranno quindi le prove. Su verbali la commissione d'indagine del ministero ha riscontrato « manifeste violazioni delle procedure ».

Sciopero al Centro meccanografico della Marina

TARANTO, 25. Da oggi a tempo indeterminato, gli impiegati civili del Centro meccanografico della Marina di Taranto, hanno iniziato lo sciopero al 100% (rinvio già il mese scorso) per ottenere l'indennità di rischio. Questa azione di sciopero creerà serie difficoltà al personale operaio di tutti gli enti della Marina dipendenti da Mandapart Taranto col ritardo della corrispondenza della paga. I lavoratori, nel votare un ordine del giorno, accusano l'amministrazione di poco senso di responsabilità di incapacità più volte dimostrata nell'affrontare e risolvere i problemi del personale.

Nudi per protesta nel museo



NEW YORK, 25. « Questo non è un museo, è un mausoleo. Museo d'arte moderna? E che c'è di moderno qui dentro? ». Questo il senso della protesta che la giovane scultrice polacca Kayo Kusama, 29 anni, ha voluto organizzare al Museo d'Arte Moderna di New York: lei e cinque altre ra-

zasse, insieme con due ragazzi, si sono completamente denudati e hanno preso a passeggiare per le gallerie e i cortili dell'antiera costruzione, destando ammirazione e scandalo fra i visitatori. Kayo Kusama non è nuova a questo tipo di protesta: ha già fatto una volta davanti al Palazzo dell'ONU e, ancora, davanti al-

la sede della Borsa di Wall Street. I guardiani del Museo hanno pregato gli atteri dell'opera di nudità di rivestirsi o di andarsene dalle sale e dai giardini. Sorridendo, varie statue viventi, si sono allontanati con grande dignità. NELLA FOTO: Due nudi viventi e polacchi accanto al celebre nudo di Maffioli.

All'alba di ieri il primo drammatico appello del marconista SOS stiamo affondando

Febbrili ricerche di un panfilo

Fra le otto persone a bordo alcuni feriti — Si tratta di una comitiva di amici in crociera sulla via del ritorno — La prua sfasciata nella tempesta — Navi militari, pescherecci, aerei ed elicotteri non sono riusciti per ora ad avvistarsi

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 25. Ore d'ansia e d'angosciosa ricerca per un panfilo inglese che fin dalle prime ore del mattino ha lanciato appelli di soccorso da un punto imprecisato al largo dell'isola di San Pietro. Le condizioni del panfilo erano, fin da quel momento, disperate: uno squarcio a prua, feriti a bordo e, stando all'ultimo comunicato ricevuto, affondamento imminente. Aerei, pescherecci e natanti che incrociano le acque intorno a Carloforte e a Capo Spartivento non sono riusciti ancora a localizzarlo, mentre le condizioni del mare, nella zona, diventano sempre più proibitive e la visibilità più scarsa. Il panfilo si chiama Saib, batte bandiera inglese, ma i passeggeri a bordo sono tutti italiani. Si tratta di una comitiva di otto amici partiti il 5 agosto da Genova per una crociera di vacanze ed ora sulla via del ritorno. Ecco i nomi: Guarniero Agostini, 38 anni; Sergio Stamer, 31 anni; Layla Parmac, 23 anni; Anna Ferraris, 22 anni; Adelaide Carrara, 25 anni; Riccardo Marsano, 34 anni; Ruggero Capellini, 30 anni; Antonio Serro, 57 anni. Sergio Stamer è anche motorista e l'Agostini capitano del panfilo. Il primo, drammatico messaggio è stato captato stamane alle 4 dalla capitaneria di Civitavecchia che ne ha informato Cagliari: il marconista del Saib faceva sapere che c'erano feriti a bordo, che la prua era sfasciata e che c'era assoluta necessità di soccorsi immediati. Una prima motovedetta della Guardia di finanza due aerei del soccorso di Elmas e tre pescherecci si mettevano subito alla ricerca del panfilo. Più tardi altri disperati messaggi sono stati intercettati sia dalla capitaneria di Carloforte sia da un altro panfilo, Vai Vento, a bordo del quale si trovava un giornalista di Radio Cagliari. Il messaggio lanciato poco dopo mezzogiorno dal Saib era disperato: « Se siete in navigazione — diceva — per l'amor di Dio correte a soccorrerli. Vediamo la morte in faccia. Qui, se non viene nessuno, andiamo a fondo. Abbiamo a prua solo un fiocco piccolissimo da malapena a tenere la prua in mare. Non sappiamo assolutamente dove siamo. Tutto quello che possiamo dirvi — concludeva l'appello — è che la nostra bussola segna il Nord. Gli uomini dell'equipaggio sono stremati... ».

Le ricerche proseguivano, rafforzate stavolta dall'intervento di due elicotteri dei carabinieri. Ma invano. Quando ormai tutte le speranze di ritrovare il Saib ancora a galla sembravano perdute, un altro messaggio della sventurata imbarcazione rompeva il silenzio: « Abbiamo avvistato un puntino nel cielo. Forse è un aereo... » dicevano da bordo del Saib alla capitaneria di porto di Carloforte. Subito il comando dell'aeroporto di Elmas ha avvisato il C-45 che stava sorvolando la zona fra Carloforte e Capo Spartivento: il pilota dell'aereo ha però smentito quelli del panfilo: « Io non ho avvistato nulla... ». E in effetti nessuno dei velivoli che partecipavano alla ricerca riuscivano a localizzare il Saib. Le perquisizioni sono state estese da quel momento ad un raggio molto più vasto rispetto a quello iniziale, nella speranza di avvistare la piccola nave in tempo. Nella zona è giunto anche un aereo « Grumman » decollato dall'aeroporto laziale di Ciampino: si tratta di un velivolo particolarmente attrezzato per il salvataggio in mare. Infatti può ammarare e prendere a bordo persone. Nella malageggiata ipotesi di un naufragio esso può raccogliere diversi superstiti. Poco dopo lo affiancavano anche due navi militari: la corvetta Staffetta e la Bafie, una nave trasporto dirottata metre tornava dagli Stati Uniti. Le operazioni tuttavia sono sempre ostacolate dal vento e dalla scarsa visibilità. Luoghi dell'essere migliore, le condizioni meteorologiche sono diventate sempre più scoraggianti nel corso della giornata: il mare è forse sete e il vento soffia sempre più violentemente.



Studentessa scomparsa Una bella studentessa napoletana di quattordici anni, figlia di un medico chirurgo, Teresa Fasano, è uscita domenica dalla sua abitazione in via don Guarnello, a Milano, senza farvi più ritorno. I genitori temono che sia stata rapita. La ragazza, infatti, non conosceva nessuno nella zona dove il padre si era trasferito soltanto da tre mesi per motivi professionali. Domenica mattina è uscita da casa per fare piccole compere; indossava una minigonna verde a fiorellini ad una maglietta celeste. Da allora non si sono avute sue notizie.

Allarme a Gallipoli: due casi di meningite infantile? LECCE, 25. Pericolo di un'epidemia di meningite a S. Nicola di Lecca, un paesino nei pressi di Gallipoli. Due fratellini sarebbero già stati colpiti dalla terribile malattia. Appena concluso il loro caso, la cittadina è messa in allarme. Il medico condotto di S. Nicola, ha già predisposto la misura profilattica necessaria, nel caso che si trattasse realmente di una potenziale epidemia, a bloccarla sul nascere. La polsi si è diffusa appena si è venuti a conoscenza che due fratelli, Mario e Paolo Scarpa, rispettivamente di quattro e tre anni, erano stati colpiti da febbre altissima, delirio, atroca emicrania, sintomi tipici della meningite. Ricoverati all'ospedale di Gallipoli, i bambini sono stati subito sistemati nel reparto infettivo, in completo isolamento, sottoposti ad un accurato esame da parte dei sanitari. Per il piccolo Mario, sembra che non ci siano ormai più dubbi: si tratta di meningite cerebrale, mentre per la sorella, si è ancora non è possibile accertare con sufficiente precisione qual'è il suo male. Casi di meningite, non infrequenti durante i mesi invernali, è invece abbastanza raro che il corchione durante l'estate. È stato già stato anche avvertito il medico provinciale di Lecce, dott. Rubino.

In contrasto con la polizia le indagini personali del regista

Polanski: hanno ucciso Sharon mentre dormiva nel suo letto

La visita nel luogo del delitto insieme con un giornalista - Strana disposizione dei cuscini: « Li metteva sempre così quando riposava sola... » - Le tracce di sangue sulla soglia della camera - Perché Frykowski e la sua amica erano nella villa

Nostro servizio
LOS ANGELES, 25. Roman Polanski è persuaso che la moglie Sharon Tate fosse addormentata nel suo letto quando l'ignoto « killer » iniziò la strage della villa di Bel Air. Il regista ha espresso questa opinione in una visita che ha fatto con un vecchio amico, il redattore di Life Thomas Thompson alla proprietà del Benedict Canyon, da lui pressa in affitto per i soggiorni suoi e di Sharon a Hollywood. È stata, in pratica, una perquisizione intesa a cercare qualche indizio, qualche bandolo che fosse eventualmente sfuggito agli investigatori della polizia. A volte, deve aver pensato Polanski, un estraneo non rileva un particolare che balza invece all'occhio di chi ha familiarità con l'ambiente. Il regista di origine polacca, come si ricorderà, era in Europa quando l'8 agosto sua moglie venne assassinata, e non fu il famoso parrucchiere delle dive Jay Sebring, di 35 anni, il produttore cinematografico Voytkick Frykowski (come Polanski ortondo polacco e molto amico del regista) di 37 anni, l'ereditiera del caffè Abigail Folger di 26 e il diciottenne Steven Earl Parent, amico del guardiano della villa. Dalle indagini è emerso che il giovane studente non faceva parte del gruppo riunito nella villa. Ha detto William Garretson di 19 anni, il custode della proprietà subito arrestato e rilasciato dopo qualche ora di interrogatorio, che Parent era andato a fargli vede-

re una nuova radio, poi si era accomiato. Lui pensava che fosse tornato a casa. Invece fu trovato morto, acciacciato sul volante della sua auto pronta a partire. Si pensa che sia stato ucciso perché aveva visto qualcosa, probabilmente l'uccisione di Frykowski che venne trovato, ucciso a colpi d'arma da fuoco e a coltellate, steso sul prato della villa. Gli altri erano nella casa, la Tate e Sebring erano stati legati assieme con una corda di nylon bianca che passava su un trave del soffitto. Thompson riferisce che Polanski gli ha detto: « Sharon deve essere stata addormentata, quella notte. Guarda i cuscini. Li disponeva sempre così quando io ero via ». Il letto matrimoniale, dice il giornalista, era stato occupato solo da una parte, e i due grandi cuscini lo tagliavano in due. Secondo Polanski la ventiseienne attrice (che attendeva un figlio per il mese venturo) deve essere stata destata dal rumore: « Si è alzata » ha detto Roman Polanski camminando su e giù per il soggiorno e l'hanno colpita in questa stanza. Ha cercato di uscire da quella porta » e così dicendo ha indicato una porta macchiata di sangue che dalla stanza da letto porta alla piscina. « Ma l'hanno afferrata e trascinato nel soggiorno e... l'hanno finita ». Altre macchie di sangue disseccato, dice Thompson segna il rivestimento della parete del vestibolo e riconducono alla stanza di soggiorno. Polanski ha detto anche che Frykowski e la Folger abitavano nella villa dietro suo invito, sin dalla primavera, quando lui e Sharon erano impegnati in Europa nella lavorazione di un film: « Poi sono tornati per fare compagnia a Sharon, fino a quando io fossi in grado di tornare ». In una recente conferenza stampa il regista ha detto di avere sempre cercato di aiutare Frykowski, da lui definito personaggio non eccessivamente brillante nella professione (aveva interrotto gli studi cinematografici). Si sa che Polanski ha assistito molti polacchi negli Stati Uniti. Adesso, riferisce Thompson, ha detto che « ebbe la tentazione di cacciarsi via quando, varie settimane prima dell'omicidio, avvenni in casa di Sharon ».



Sharon Tate fotografata nella sua casa

Il redattore di Life dice della Tate che era bella, ma mancava della « vorace ambizione insita nella sua professione ». Non era né era mai stata incline alle facce intumescite e mava « un po' di marijuana solo perché lo facevano gli altri ». Nella sua conferenza stampa Polanski aveva detto, « Frykowski, fino a quando io fossi in grado di tornare ». In una recente conferenza stampa il regista ha detto di avere sempre cercato di aiutare Frykowski, da lui definito personaggio non eccessivamente brillante nella professione (aveva interrotto gli studi cinematografici). Si sa che Polanski ha assistito molti polacchi negli Stati Uniti. Adesso, riferisce Thompson, ha detto che « ebbe la tentazione di cacciarsi via quando, varie settimane prima dell'omicidio, avvenni in casa di Sharon ».

Per poter fare le scommesse a colpo sicuro

CAVALLI DROGATI A CESENA

CESENA, 25. Il protervo sottobosco degli scommettitori che ruotano attorno al mondo dell'ippica ha ordinato un clamoroso « racket » per puntare con sicurezza sul cavallo giusto, arruolando lochi individui, incaricati di debilitare i « purosangue » favoriti dai pronostici della vigilia. Da tempo negli ambienti delle corse al trotto circolavano voci di sospetti su certi imprecisati trucchi, che tuttavia esulavano dalle piccole astuzie di mestiere praticate dai più smaliziati driver. Ma questa è un po' la faccenda di tutti gli sport professionistici, caratterizzati da « marcature » non certo ortodosse. Questa volta, invece, proprio nell'ippodromo di Cesena, che ad ogni estate mette in programma più di venti notturne di trotto che raccolgono per lo più alcune migliaia di turisti della vicina riviera adriatica, è esplosa il « giallo » clamoroso, e esplosa il « doping » ippico al rallentatore. È accaduto sabato sera 23 agosto all'ippodromo del Savoio, verso le 23. Al momento dell'uscita in pista dei sette cavalli iscritti alla settima corsa (il premio « Abbigliamento », una gara minore che non avrebbe perciò dato nell'occhio), l'altoparlante annunciava che la corsa stessa era sospesa, in ragione di quanto precisato nell'articolo 92 del regolamento tecnico. Cosa era accaduto? Da alcune ore, intanto, erano state notate tra i dirigenti dell'associazione trotistica cesenate, tra i proprietari di scuderia e guidatori e gli allenatori, concitate discussioni e un intervento della PS e dei carabinieri nell'ambito della zona riservata alle scuderie. Alla corsa erano stati iscritti: « Zingaro », « Fringuello » della scuderia Clementoni, « Romolo » della Boschini, « Estrope », della Matteucchi, nonché « Arduino », « Grilly » ed « Aipa ». Purtroppo i primi quattro trotatori, nella stessa mattinata, durante il controllo dei mozzici di stalla erano apparsi con l'occhio spento, ansimanti, con i muscoli afflosciati, erano cioè « groggy ». Il veterinario di turno, dottor Gianfranco Nanni, con una prima sommaria visita, aveva subito diagnosticato una grave intossicazione derivata da iniezioni di liquido in notevole dose, a base di tranquillanti, attualmente all'analisi degli istituti sanitari statali. La decisione del commissario di corsa era dunque motivata sulla fondatezza dei sospetti di frode e perciò ai numerosi scommettitori locali veniva rimborsata subito la somma giocata. Il fattaccio veniva verbalizzato dal direttore di corsa. « Il doping ippico alla rovescia non può tuttavia ritenersi un episodio sporadico di frode. È risultato che ulteriori informazioni, che nella « sala corse » di alcune grandi città (Bologna, Roma, Torino, ecc.) le scommesse sull'ippica sono state rifiutate ulteriori giocatori su « Grilly » e « Arduino ». Stamane i veterinari di turno, De Astis e Teodorani, hanno prescritto efficaci cure diaminocaproici, che lasciano sperare in una graduale ripresa della efficienza dei cavalli drogati.

La situazione meteorologica
La linea di maltempo che ieri ha interessato particolarmente le regioni dell'Italia meridionale si è allentata verso il Mediterraneo orientale. Un'altra linea di maltempo proveniente dalla Francia potrà interessare in giornata le regioni dell'Italia settentrionale. In giornata, quindi, è probabile un aumento della nuvolosità a cominciare dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia. Sulle regioni meridionali tendenza a rapido miglioramento, salvo temporali residui su Abruzzi, Puglia e Calabria. Sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con ampi risercoamenti.
Sirio
Vernon Scott

La tragica vicenda di Maria Teresa Novara

Una donna misteriosa nella cascina Barbisa

Non si tratterebbe della cugina di Luciano Rosso — Costei ha chiesto al giudice di essere interrogata — La gente di Canale

Dal nostro corrispondente
ASTI, 25. Adriana Rosso, la cugina di Luciano Rosso, ha scritto al giudice promettendo rivelazioni. Questa la notizia che stamane si è diffusa in un battibaleno e che per un momento ha fatto pensare che le lunghe e complesse indagini sulla morte di Maria Teresa Novara stessero per avere una svolta clamorosa. La svolta però non è venuta. Anzi, il dottor Bozzola — il giudice istruttore che da lunghi mesi dirige in prima persona le indagini — ci ha lasciato intendere abbastanza esplicitamente di dare minore importanza alla missiva della giovane cugina del complice di Calleri di quanto abbiano fatti i giornali della sera che ne hanno parlato diffusamente. « Anzi tutto — ci ha detto il dottor Bozzola — Adriana Rosso non ha affatto detto di avere gravi rivelazioni da farmi, ha semplicemente chiesto di essere sentita. È mia impressione che la parte che ella ha in questa vicenda sia del tutto secondaria. Senza altro la sentirò prossimamente ma senza eccessiva fretta ».

Le indagini comunque continuano, soprattutto si continua a interrogare la gente di Canale e dei paesi dove Calleri e Rosso sono stati visti in questi mesi. L'obiettivo che si propongono di raggiungere gli inquirenti è infatti quello di chiarire come si è costituita alla Barbisa la convivenza di Calleri e di altri eventuali personaggi con Maria Teresa. Si tratta di un compito non facile, che esige pazienza e minuziose indagini nella ricerca di un bandolo che consenta in qualche modo di dipanare l'intricata matassa.

Aeroplano atterra e decolla in autostrada
BOLZANO, 25. Un atterraggio di emergenza è stato compiuto su un tratto in costruzione dell'autostrada del Brennero, presso Vipiteno, da un aereo da turismo tedesco. L'apparecchio, pilotato dall'ingegnere Hans Peter Launinger, di 39 anni, di Otobrunn, era decollato nel pomeriggio da Bolzano per Monaco di Baviera. Il pilota, che aveva al suo fianco un allievo, aveva già sorvolato il confine quando le condizioni del tempo, improvvisamente peggiorate, lo hanno costretto a invertire la rotta. Presso Vipiteno, l'ingegnere ha scorto l'autostrada in costruzione e vi è atterrato. Migliorato il tempo l'aereo è poi decollato.

Per 5 dollari di scommessa

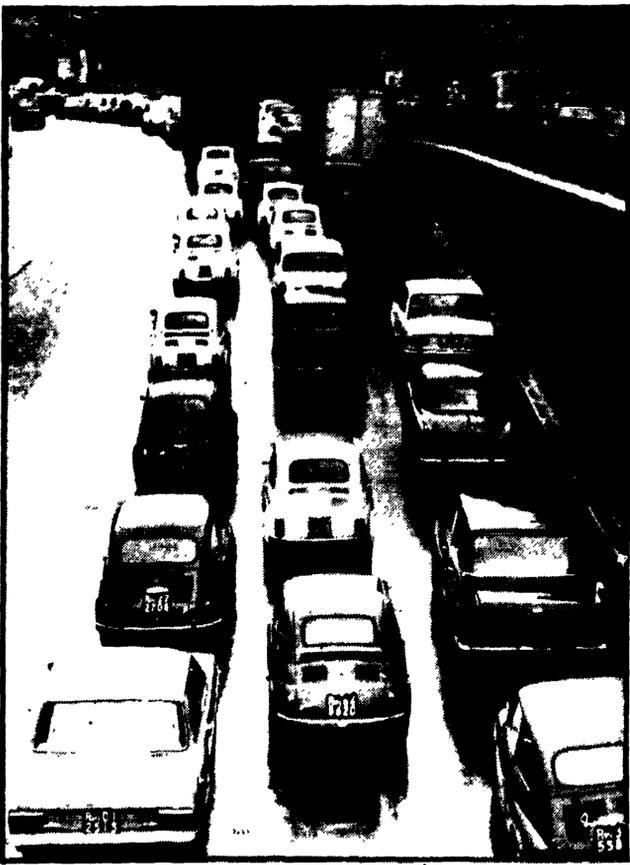
In vasca da bagno attraversa un lago

MANTOVOC, 25. Per scommessa con il suo datore di lavoro, un padre di sei figli, Victor Jackson, 32 anni, ha attraversato il lago Michigan... in una vasca da bagno. Non sono ancora scaturiti centocinquanta chilometri, dalle coste del Michigan a quelle del Wisconsin, a bordo di una vecchia bagnorola forata di un motore « fuori bordo » molto modesto, di un motore trasmittente e quattro fusti di benzina che avevano anche lo scopo di assicurare il galleggiamento. A un certo punto Jackson se l'è vista brutta: « La mia batteria si sta esaurendo — ha cominciato a un radiomotore suo amico — e penso di non avere tanta benzina da arrivare a destinazione... ». Sono stati mobilizzati aerei e corvette di soccorso, ma a notte fonda, dopo 14 ore di navigazione, il bagno con Jackson a bordo, ha lasciato il riva opposta del lago dove stava ad aspettare una folla plaudente. Era questo il secondo tentativo di Jackson di traversare il lago in vasca. Il mese scorso fu costretto a tornare indietro per una tempesta. « Ho speso 500 dollari — ha detto tutto contento — il mio principale dovere è mettere i cinque dollari di scommessa ».

Ieri traffico-chaos nelle strade

La lunga estate dei lavori stradali

Non finiscono mai prima della cattiva stagione - Ancora settimane prima della riapertura del Muro Torto



Enti e Comune si riuniscono

Case occupate: oggi decisione

Delegazione della Cocchina ricevuta dal vice sindaco

Questa mattina alle 10 si riuniscono nella sala delle bandiere del Campidoglio le commissioni consiliari dell'edilizia popolare, dell'assistenza e dell'igiene e sanità, insieme ai rappresentanti della prefettura dell'ICP e della Gescal per un esame più completo — speriamo risolutivo — della situazione venutasi a creare al Celio, al Tufello, a Pietralata e a Tiburtino con le occupazioni da parte di centinaia di famiglie di baracchati, sfrattati, delle case inquilini che vivono in coabitazione o in appartamenti a tutti insopportabili per le modeste paghe di lavoratori.

I consiglieri del partito comunista ribadiranno nel corso di questa riunione, di dare corso ai provvedimenti di emergenza (acqua, luce e pulizia) dei locali occupati e di decidere la requisizione di almeno 500 appartamenti privati, attualmente sfrittati, per sistemare le famiglie che ora si trovano nei palazzoni del Celio — destinati alla demolizione — del Tufello, di Pietralata e di Tiburtino.

Riaprono le biblioteche comunali

Riprenderà dal 2 settembre il servizio delle biblioteche comunali popolari. Dal 2 al 20 settembre, saranno a disposizione dei frequentatori 20 biblioteche, più le quattro all'aperto istituite a Colle Oppio, villa Sciarra al parco del Turano all'EUR e al parco di Monte Mario.

il partito

DIRETTIVI - Tiburtino, 111, ore 20; Bischi, Valmetana, ore 20; Votero, ore 20; Monteverde Scalo, ore 19,30; Prudenzia; Aurelia, ore 20,30; Monteverde; Concazzano, ore 20, Quattucci.

Questa mattina alle 10 si riuniscono nella sala delle bandiere del Campidoglio le commissioni consiliari dell'edilizia popolare, dell'assistenza e dell'igiene e sanità, insieme ai rappresentanti della prefettura dell'ICP e della Gescal per un esame più completo — speriamo risolutivo — della situazione venutasi a creare al Celio, al Tufello, a Pietralata e a Tiburtino con le occupazioni da parte di centinaia di famiglie di baracchati, sfrattati, delle case inquilini che vivono in coabitazione o in appartamenti a tutti insopportabili per le modeste paghe di lavoratori.

Un significativo documento approvato all'unanimità

Il Comune di Marcellina è con gli operai in lotta

La C.d.L. invita a solidarizzare con gli occupanti dell'ACR di piazza Sassari

A Marcellina, mentre 12 occupanti della CIDL — i membri di Commissione — e i membri del comitato di agitazione e della SAS (sezione aziendale sindacale) — sono stati denunciati dal padrone per la lotta che ormai da un mese vede impegnate tutte le maestranze dello stabilimento, il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno nel quale esprime totale adesione e solidarietà ai 60 operai e alle loro rivendicazioni. «Il Consiglio comunale di Marcellina — vi si legge — ritiene valide e giustificate le richieste avanzate dalle maestranze che si occuperanno di miglioramenti salariali e normativi (n.d.r.)».

Questa mattina alle 10 si riuniscono nella sala delle bandiere del Campidoglio le commissioni consiliari dell'edilizia popolare, dell'assistenza e dell'igiene e sanità, insieme ai rappresentanti della prefettura dell'ICP e della Gescal per un esame più completo — speriamo risolutivo — della situazione venutasi a creare al Celio, al Tufello, a Pietralata e a Tiburtino con le occupazioni da parte di centinaia di famiglie di baracchati, sfrattati, delle case inquilini che vivono in coabitazione o in appartamenti a tutti insopportabili per le modeste paghe di lavoratori.

Un significativo documento approvato all'unanimità

Il Comune di Marcellina è con gli operai in lotta

La C.d.L. invita a solidarizzare con gli occupanti dell'ACR di piazza Sassari

A Marcellina, mentre 12 occupanti della CIDL — i membri di Commissione — e i membri del comitato di agitazione e della SAS (sezione aziendale sindacale) — sono stati denunciati dal padrone per la lotta che ormai da un mese vede impegnate tutte le maestranze dello stabilimento, il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno nel quale esprime totale adesione e solidarietà ai 60 operai e alle loro rivendicazioni. «Il Consiglio comunale di Marcellina — vi si legge — ritiene valide e giustificate le richieste avanzate dalle maestranze che si occuperanno di miglioramenti salariali e normativi (n.d.r.)».

Come una bolletta della SIP di 14.000 lire può diventare di 93.000

Il telefono impazzito

Ogni giorno mille persone si recano a protestare negli uffici di via Saliceto - Una matronotte-scoriffo per mantenere l'ordine - «Signora, paghi, paghi, noi non sbagliamo...» - Controllo fotografico ma l'errore è sempre possibile

Al ritorno dalle ferie trovò la bolletta del telefono. Roba da capogiro, 93 mila lire. Però non ci furono drammi, scenate, accuse alla moglie di aver chiamato Tokio o Los Angeles: infatti avevano pochissimi amici, nessun parente oltre Genova, e di solito pagavano 10-15 mila lire. Insomma fu chiaro che c'era un errore. Così, a cuor leggero, decise di protestare alla SIP e soprattutto di non pagare quell'assurda bolletta. L'inizio non fu confortante. Nel palazzo di via Saliceto c'erano, occhio e croce, altre tre quattrocento persone altrettanto bellicose e sventolanti astronomiche bollette, sorve...

via Saliceto avevano anch'essi ragione da vendere. Perché la SIP sbaglia, più spesso forse di quanto non si creda, anche se bisogna fare una netta distinzione tra gli errori, il caos amministrativo e certe voci che pesano sul canone come assurde imposizioni. Il meccanismo di prevenzione degli errori (e anche per accertarsi se siano avvenuti) è molto semplice: ogni mese, nelle varie centrali, ogni contatore viene fotografato. Gli scatti poi vengono comparati a quelli dei mesi precedenti: ad esempio se nel mese di maggio gli scatti erano 1700, per la SIP tutto va bene. In realtà, questo controllo può portare alla scoperta di alterazioni degli impulsi che abbiano assunto un ritmo vertiginoso: cioè di un telefono che da 1900 scatti in un mese passato ai 9.000. Infatti una differenza di poche centinaia di scatti non viene considerata una anomalia.



Coda negli uffici della SIP di utenti che protestano per le bollette troppo salate

Alle 14 nel reparto caricamento esplosivi

Scoppio alla Snia-BPD: operaia perderà l'occhio

La giovane stava collocando il fulminante nel contenitore - E' stata investita dalle schegge in pieno viso

Il bimbo che sarà operato al cuore PER ROBERTINO altre 65.000 lire

I lettori continuano a rispondere generosamente per il piccolo Roberto Santolamazza. Anche ieri, numerosi offerte sono arrivate al nostro giornale e all'abitazione del bambino al Prenestino. Si tratta di cifre modeste, di mille, due mila lire, quelle che possono permettersi un operaio o un pensionato, ma ugualmente indispensabili per raggiungere la somma necessaria per il difficile intervento chirurgico al cuore di Robertino.

Le lettrici continuano a rispondere generosamente per il piccolo Roberto Santolamazza. Anche ieri, numerosi offerte sono arrivate al nostro giornale e all'abitazione del bambino al Prenestino. Si tratta di cifre modeste, di mille, due mila lire, quelle che possono permettersi un operaio o un pensionato, ma ugualmente indispensabili per raggiungere la somma necessaria per il difficile intervento chirurgico al cuore di Robertino.

Un grave incidente sul lavoro si è verificato nel primo pomeriggio di ieri nello stabilimento Sni-BPD di Collesidero: una giovane operaia è stata colpita agli occhi da una scheggia in seguito allo scoppio di materiale altamente infiammabile, mentre lavorava nel reparto caricamento. Probabilmente, la giovane perderà la vista da un occhio. Al reparto oculistico del Policlinico, dove è stata ricoverata, i medici hanno dichiarato che probabilmente, secondo i risultati di un primo sommario esame, riusciranno a non far perdere completamente la vista alla giovane.

La giovane rimasta vittima del grave incidente si chiama Anna Valeri ha 26 anni ed abita a Segni in via Gavignano 6. Ieri, verso le 14 stava lavorando nel reparto caricamento, a continuo contatto quindi con materiale altamente infiammabile, dove basta un nonnulla a provocare una tragedia. Stava mettendo del fulminante in un contenitore, come aveva fatto migliaia di volte. Improvvisamente, il materiale che viene usato nelle cartucce per le armi da fuoco per provocare, con il colpo del percussore, la scintilla, è esploso. E' stata investita da schegge di metallo che ha ridotto in mille pezzi il contenitore. Le schegge sono schizzate in volto alla ragazza e una si è conficcata nell'occhio sinistro subito intervenendo Anna Valeri è stata immediatamente soccorsa dai compagni di lavoro.

Durante una squallida e provocatoria manifestazione

Tafferugli fra missini e poliziotti nel centro

I teppisti del MSI, con il benplacito della polizia, ieri sera sono tornati ad infastidire i passanti delle vie del centro. Dopo essersi radunati in piazza della Repubblica e dopo aver ascoltato i discorsi — da codice penale — dei loro capi, gli squalidi personaggi, prendendo a pretesto i fatti ecostovacchi, hanno formato un corteo.

La polizia avrebbe potuto metterli in fuga in pochi minuti, magari arrestando quelli che più apertamente facevano apologia del fascismo. Così non è stato e la banda, schiamazzando, si è avviata per via Cavour verso via dei Fori Imperiali. Alla stazione Tardini le canaglie hanno lanciato dei sassi infrangendo la vetrata: le schegge dai vetri han-

no ferito tre persone fra cui una suora. Lungo la strada, seguendo uno stile, hanno cominciato a stradicare paletti della segnaletica stradale, a rovesciare le sedie dei bar, a far esplodere petardi, ad invadere i marciapiedi e i passanti disgustati e a tirare sassi agli autobus di passaggio. La polizia anche a questo punto non ha ritenuto di dover intervenire, così la terpaglia ha potuto raggiungere piazza Venezia.

Campagna della stampa Domenica tradizionale incontro alle Frattocchie

Alle Frattocchie, presso l'Istituto di Studi Comunisti, avrà luogo domenica il tradizionale incontro dei quadri del Partito della città e della provincia che rappresenta un importante momento della campagna elettorale stampa per un bilancio del lavoro svolto e dei risultati conseguiti per puntualizzare i compiti del Partito rispetto agli sviluppi della situazione.

L'incontro, che avrà inizio alle 16.30, si svilupperà secondo questo programma: introduzione del compagno Alberto Bacci, della Segreteria provinciale, che farà il punto sulla situazione della campagna e sulla iniziativa del Partito; discorso della compagna Nilde Iotti della direzione sulla situazione politica generale; quindi la programmazione di un documentario sulla NATO edito in questi giorni e che sarà largamente utilizzato nel corso delle feste de l'Unità. La preparazione dell'incontro ha ricevuto dalla riunione dei segretari nuovi impulsi: si sta intensificando la raccolta dei fondi e la preparazione di decine e decine di feste de l'Unità, si organizza la diffusione de l'Unità e di «Rinascita»; si lavora per completare il tesseramento e per estendere il reclutamento, con l'impegno di portare alle Frattocchie il massimo dei risultati.

Migliaia al « festival » di Sezze

Enorme successo ha riscosso il 23 Festival dell'Unità svoltosi a Sezze sabato e domenica scorsi. Tra una selva di bandiere rosse, migliaia di compagni, di simpatizzanti, di democratici — accorsi a Sezze da tutta la provincia di Latina fin dalle prime ore del pomeriggio di sabato — hanno preso parte alle popolari e tradizionali feste. Una calorosa accoglienza è stata riservata a Sergio Endrigo appiudicatissimo da donne e bambini, assiepati sul grande anfiteatro.

La giornata di sabato si è conclusa con l'estrazione dei biglietti della lotteria. Ecco i numeri estratti: 1) con RH 10 il cui proprietario ha vinto un frigorifero; 2) serie AH 57 col quale è stato vinto una lavastoviglie; 3) serie V 24; un televisore portatile; 4) con T 55; un ciclomotore; 5) serie AD 98; un viaggio a Mosca; 6) serie AH 01: una «500» Giannini TV. Domenica, invece, la diffusione straordinaria della stampa comunista alle ore 19, il compagno on. Franco Lubrano ha tenuto il comizio. E' stato raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione.

piccola cronaca

Il giorno Oggi è martedì 26 agosto (238-127). Onomastico: Alessandro. Cifre della città Ieri sono nati 131 maschi e 126 femmine. Nati morti: 1. Sono morti 32 maschi e 19 femmine. Età: 3 morti dei 7 anni. Matrimoni: 20. Traffico Gli uffici tecnici della Ripartizione comunale per il traffico, comunica che il tratto di via Trionfale che interessa la biforcione con via della Camilla, sarà mantenuto il senso unico di marcia, per lo meno finché non sarà installato un impianto semaforico.

Letteratura

Un saggio sugli autori «beat» americani Kerouac, Burroughs, Ginsberg, Corso e Ferlinghetti

Scrittori innovatori e nuovi «bohémien»

Vito Amoroso (un giovanissimo studioso che insegna letteratura inglese all'Università di Bari, e che, tra l'altro, ha curato il Diario di Emerson) dedica un lungo saggio alla letteratura americana che va sotto il titolo di beat (La letteratura beat americana, Bari, Laterza, 1969, pp. 204, L. 1000); titolo, si sa, diventato copertina per troppe pentole, come sempre avviene. Sono passati pochi anni dalla esplosione di questa «corrente», e già la si può guardare in prospettiva. Amoroso ne fissa le date tra il 1957 e il 1961, e ne segna subito i contorni così: «fenomeno letterario» la cui natura è costituita «dal vertiginoso equilibrio fra avventura letteraria e mero documento di costume, fra testimonianza di una crisi generazionale e tumultuosa, istintiva, generica affermazione di una nuo-

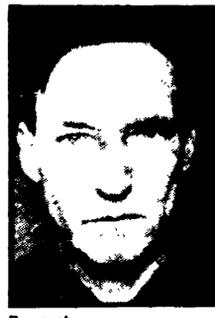
brato materia veramente degna di attenzione e di interesse. Alimento per chi si riempie la bocca di facili sociologismi ed è incantato dall'operazione più banale, qual è quella ideologizzante, che tutto riduce a poche formule monotone: borghese, società, mass media ecc. Questa è letteratura, al limite, da strapazzo. Amoroso, dunque, la prende, secondo me, troppo sul serio e spreca indubbie qualità interpretative in un materiale quasi sempre scadente (escludere da questa falciatura solo alcune cose di Corso, ma anche in questo caso con le pinze). Sarebbe stato forse interessante allargare il discorso: ad esempio, alla «fortuna» di questi scrittori, fortuna spesso basata su letture approssimate, qui da noi; e alle ragioni non tanto sociologiche quanto filosofiche letterarie e filosofiche della «americanità» anche se il loro lo non interessa a nessuno; e chi opera così non produce nulla di resistente; non fa né poesia né prosa. Han voglia di mirare a qualcosa che vada «oltre» al libro o al testo, a compiere «un gesto». Sono chiacchiere. Così resta di loro quasi solo la cartella segnalatica e al critico non rimane che ricostruirlo e vederla come vestigio del costume.

Al fondo, infine, v'è una questione filosofica, legittima anche perché questi scrittori pretendono a una dignità filosofica, cioè a una visione, e a una prassi, quali che siano. Si vedrebbe (e qui Amoroso fa alcune acute osservazioni, anche se in «passant») quanto banale, presto dette e da rotocalco sia quella tal filosofia, e quindi per converso come essa, anche se qualche stimolo ha avuto sulle coscienze specie giovanili americane, in realtà non potesse non dirci favore in un salto di qualità, ma evitare che i gesti, la prassi, il costume che ne derivavano fossero materiale più che integrabile, commercializzabile. Un tempo si sarebbe parlato, e giustamente, di visione «piccola borghese» di specie americana. E andrebbe quindi indagato come

potesse non dirci favore in un salto di qualità, ma evitare che i gesti, la prassi, il costume che ne derivavano fossero materiale più che integrabile, commercializzabile. Un tempo si sarebbe parlato, e giustamente, di visione «piccola borghese» di specie americana. E andrebbe quindi indagato come

potesse non dirci favore in un salto di qualità, ma evitare che i gesti, la prassi, il costume che ne derivavano fossero materiale più che integrabile, commercializzabile. Un tempo si sarebbe parlato, e giustamente, di visione «piccola borghese» di specie americana. E andrebbe quindi indagato come

potesse non dirci favore in un salto di qualità, ma evitare che i gesti, la prassi, il costume che ne derivavano fossero materiale più che integrabile, commercializzabile. Un tempo si sarebbe parlato, e giustamente, di visione «piccola borghese» di specie americana. E andrebbe quindi indagato come



Burroughs

va moda, di una versione tipicamente americana della bohème. Ma più che di un saggio sul movimento, si tratta di quattro medaglioni sui maggiori esponenti: Kerouac, Burroughs, Ginsberg e Corso. Medaglioni che puntano soprattutto sulla definizione dell'ideologia di questi scrittori, o del loro «contenuto», che coincide con la loro, in buona parte comune, poetica. Un'ideologia presto individuata e definita, anche perché esplicita, dichiarata, bandiera del movimento e dei singoli scrittori. Vi sono differenze, certo. Ad esempio Burroughs (l'autore di Junkie, tradotto come La scimmia della terra da Rizzoli, e di Lettere dello Yage, insieme a Ginsberg, tradotte presso Sugar e de Il pasto nudo, sempre presso Sugar) ha con la letteratura propriamente beat (da Kerouac a Corso) «un rapporto secondario». Amoroso. Diretti, in certo senso inconsci testimoni e partecipi «del mondo degli emarginati e dei derelitti della società di massa», i primi; lucida e analitica e consapevole la scelta dell'irrazionalità nel secondo. Il discorso di Amoroso scorre via veloce, intenso e preciso attraverso i testi di questi autori, non senza rilievi partecipativi ai loro risultati. Così, egli sa cogliere e definire assai bene l'ansia di poesia, come «vera sede» dell'esistenza in un Ginsberg; e, connessa alla «sterilità» della propria denuncia della alienazione sociale, la liricità «nuda e indifesa» in un Corso e via dicendo. Chiudendo, proprio riguardo a quest'ultimo poeta, con una sintesi assai chiara e valida per tutti: «Alla fine di tutto, quando l'eco degli anni di giovinezza e di ribellione si è ormai o malinconicamente affievolita o del tutto spenta, resta la consapevolezza che al massimo del proprio sforzo inventivo, al meglio della propria volontà di antitesi nei confronti della società americana, quello che si è riusciti a raggiungere è a testimoniare la lirica alternata propria non dell'azione o della rivolta ma della poesia e cioè, in ultima analisi, un massimo di estasi e un minimo di anarchia».



Kerouac

l'abito pragmatico, cacciato dalla porta, rientra dalla finestra, mettendo insieme droga e letteratura, sparse letture «europee» o «indiane» e un ideale del buon selvaggio che sta più vicino a Tarzan che a Rousseau. Vittime, dunque, più che interpreti, diventerebbero anche questi scrittori, anche se vittime pagate non male: succubi insicuri, per quanto a volte reboanti, di un crogiuolo da cui non sanno distaccarsi. Discorso a parte, forse, merita Ferlinghetti, ma anche qui più per i suoi meriti «politici», anche duramente pagati, che per la durezza della sua poesia: meriti d'altro canto compensati da un suo inflarsi nello zen più radicale. Ma volevo solo accennare a delle riserve, a proposito di un argomento diventato assai complesso soprattutto per le incrostazioni che la moda e la pubblicità, e anche il gusto corrotto e acritico assai diffuso per tutto ciò che sembra all'opposizione, vi ha depositato.

Rino Dal Sasso

Bambini senza diritti

La «nuova» scuola materna statale è in grado di accogliere circa 90 mila bambini su un milione e mezzo - La legge 144

Si va affermando la convinzione che il bambino a 3, 4, 5 anni subisce tutta una serie di condizionamenti socio-economici e culturali tali da strutturarlo in modo pressoché definitivo. Giunto alle soglie della scuola dell'obbligo egli è già un «prodotto»: presenta cioè una gamma di funzioni ormai sufficientemente realizzate e direzionate in conseguenza dei fattori socio-ambientali che lo hanno sollecitato (o lo hanno frenato) in modo certamente non razionale. Certi difetti che in età successiva si presenteranno nel bambino delle elementari o in quello delle medie torneranno evidentemente la loro origine profonda in quella fascia d'anni fra i 3 e i 6 che non sempre sono sufficientemente considerati e a cui non si presta nei termini più idonei la necessaria cura pedagogica.

Quando si parla di diritto allo studio per tutti e della necessità che esso sia realizzato attraverso la predisposizione di condizioni tali che mettano tutti i soggetti su un piano di parità sostanziale, non bisogna trascurare l'incidenza negativa che può derivare dalla mancata parità di partenza. Il diritto allo studio può essere una formula valida per tutti quando tutti saranno in grado di profittarne in misura equivalente (se non uguale), ed una grossa componente di tale equivalenza deriva dai processi formativi in cui si è trovato coinvolto il fanciullo prima di affacciarsi alla soglia delle elementari.



Il bambino va considerato soggetto di diritto, non già oggetto di attività educative ed assistenziali. Il nostro compito è quello di assicurarli le condizioni che gli permettano di vivere l'arco evolutivo della sua esistenza secondo le dimensioni ed i parametri propri del mondo infantile, riducendo al minimo gli effetti negativi che una società fatta a misura dell'adulto (e per di più, dello adulto soggetto - oggetto strumento di profitto, secondo la logica capitalistica) riversa su di lui.

In questa prospettiva deve essere superata sia la concezione dell'infanzia come fatto privato della famiglia, sia quella neopositivistica che vede nella educazione dell'infanzia un mezzo per consolidare certi rapporti di produzione o per integrare più efficacemente il soggetto futuro in tali rapporti. La prima concezione è quella che ha fatto sorgere e prosperare le scuole materne private (e, a confessionalità); la seconda, quella che ha fatto sorgere le scuole materne pubbliche (e, a parità di intenti, a supplire alle deficienze delle famiglie (fin quando la famiglia non deva da un modulo di «normalità» non ha bisogno di scuola per l'infanzia). L'altra è più sottile e strisciante ed è diffusa un po' dappertutto.

Si trova ad esempio nelle Indicazioni o Orientamenti che la Commissione ministeriale nominata a seguito della legge 18-3-68 n. 444 sulla scuola materna statale, ha presentato al ministro perché - dopo aver ricevuto il prescritto in questo campo - la piattaforma programmatica della nuova scuola. In tale documento, infatti, a proposito della personalità del bambino, si dice che la scuola materna deve creare «presupposti per una capacità di adattamento che metta in grado il bambino di «percepire la continuità nel mutamento» e di avere di fronte ad esso «mutamenti a un atteggiamento attivo, autonomo ed originale».

In altre parole, si vogliono dei soggetti capaci di inserirsi nel sistema in modo preparato e reattivo, di adeguarsi alle condizioni che la società offre loro, senza fare nulla per modificarli.

In verità la legge 444 è un compromesso mal nato. Per di più è realizzato ancora peggio: pare che non vi siano più fondi nemmeno per dar vita alle 9.000 sezioni che in un primo tempo si prevedevano (se ne sono realizzate circa 2.500 nello scorso anno scolastico) e che si prevedeva che la cifra delle 3.000 per l'anno che va ad iniziare: in tutto cioè meno di 90.000 bambini su un milione e mezzo circa di soggetti che non hanno alcuna scuola, nemmeno quella confessionale; non sono stati previsti i mezzi per i presunti, né quello relativo agli organi di democrazia che costituivano la novità della legge; gli Orientamenti sono ancora in incubazione presso il ministro e se il conosciamo ciò è dovuto ad una «fuga» non sappiamo quanto interessata. Su di essi la critica s'è esercitata in questi giorni, ma è restata sostanzialmente circoscritta al problema dell'educazione religiosa. A nostro parere (e lo abbiamo sostenuto su *Riforma della scuola*, nella polemica sulla religione (che ha visto impegnata in primo luogo *Scuola e Città*, ma ha avuto eco in altre riviste scolastiche) è un fatto troppo limitato e strumentale se viene visto a sé stessa e invece fatta tenendo conto di tutti gli altri aspetti pedagogici che affiorano nelle indicazioni della Commissione, prendendo come criterio di riferimento il principio che il bambino è soggetto di diritto, e che questa è e deve essere la sua scuola.

Abbiamo partecipato - o è qualche mese - ad un convegno nazionale promosso dal nostro partito a Taras e per i diritti del bambino: una nuova società, una nuova politica. Delle cose che sono state dette in quell'occasione qui ci pare ricordare la proposta di uno strumento legislativo capace di dare una nuova dimensione alla scuola per l'infanzia: una dimensione quantitativa (la scuola per tutti i bambini) ed anche qualitativa, intesa ad evitare che l'istituzione diventi uno strumento al servizio del potere costituito. E' un fatto infatti il principio che il bambino è soggetto di diritto, e che questa è e deve essere la sua scuola.

L. Lombardo Radice

Scuola

Lettere dal grande

Vogliono avere anche sotto le armi il diritto di pensare

Caro Unità siamo un gruppetto di tuoi affezionati lettori che da due mesi stiamo scrivendo il servizio di leva sotto le armi. In seguito alle lettere di militari, da te pubblicate, abbiamo deciso anche noi di portarti la nostra esperienza.

A venti anni si lascia dietro di noi la fabbrica, con il padrone ed il lavoro duro; si lasciano la compagnia, dove resta sempre più difficile guadagnarsi da vivere; si lascia la scuola, che è un privilegio di pochi.

Si va a fare il militare, a prestare servizio per la nazione, a prestarlo in quello che si deve essere l'esercito scelto dalla Resistenza e dalle lotte popolari per la libertà democratica. Insomma si parte per quella che dovrebbe essere una esperienza di maturazione.

Molti di noi, sono purtroppo già concienti che al loro ritorno non troveranno più il lavoro.

La caserma, resta per tutti noi il primo contatto diretto il luogo dove di nuovo troviamo il nostro paese, il nostro ritardamento che avevamo lasciato nella fabbrica, nella scuola, ed a renderlo più pesante, questa volta, sono i fascisti ed i loro marescialli reattivi di filo spino.

In caserma si deve solo lavorare, saltare, scariolare, pulire e faticare, come che sia poco hanno a che fare con quella che dovrebbe essere una esperienza di maturazione del cittadino.

La nostra possibilità di decidere, di crescere, di pensare, viene oppressa, e pensano gli altri per noi, decidono per noi.

Il dramma vero, di ognuno di noi, resta però il fatto di sentirsi diversi dagli altri, la gente con cui si divide il buco di un'esperienza e di conseguenza siamo portati tutti a frequentare gli stessi posti, gli stessi locali. Siamo quindi da una realtà di repressione, che impedisce ad una ragazza «seria» di frequentare, di fermarsi a parlare, a discutere con noi.

UN GRUPPO DI MILITARI DELLA SCUOLA GENIO (Cecchignola - Roma)

CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione della Campagna per la stampa comunista l'Unità promuove in collaborazione con gli Editori Riuniti, una Campagna per la lettura. Chi acquisterà uno o più pacchetti nel periodo 1° luglio-25 settembre usufruirà di particolari facilitazioni.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Problemi del movimento operaio internazionale'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Dove va l'America?'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Letteratura'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'La Resistenza e la via italiana al socialismo'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Germania ieri e oggi'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'L'Italia antifascista'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Sul n. 34 di Rinascita Il Contemporaneo'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Togliatti e il Partito Nuovo'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Inediti di Togliatti'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Una richiesta importante dei rappresentanti di commercio'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'EDITORI RIUNITI'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'MANIFESTI DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'A cura di Rafael Alberti e Maria Teresa Leon'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like '10 manifesti a colori in grandezza naturale'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'I manifesti più significativi che chiamarono il popolo alla lotta per la libertà della Spagna'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'DARIO RUSSO'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Alberto Alberti'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'L. Lombardo Radice'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Rino Dal Sasso'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Kerouac'.

Table with 3 columns: Name, Description, Price. Includes items like 'Burroughs'.

